Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17	9 —

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-32
dell'Amministrazione: numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA — il Resto del Carlino — GIORNALE DI BOLOGNA

Conto corrente colla posta — 31-12-1916 — R 2104
Spett. Museo del Risorgimento BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, a pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina e pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3, Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea e spazio di linea: AVVISI MORTUARI L. 3 la linea e spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sei. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-033 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Venerdì 26 maggio — 1916 — Venerdì 26 maggio — Numero 147

Vani attacchi nemici nella zona di Coni Zugna e Pasubio

Fortunati tiri della nostra artiglieria - Una posizione riconquistata

Sul ritorno offensivo della Russia

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 25, sera (T. B.) — L'apparente inerzia della Russia sul fronte europeo, mentre l'Italia e la Francia stanno fronteggiando il formidabile sforzo consumato dagli imperi centrali, è argomento sul quale, di questi giorni, si sono lungamente soffermati quanti seguono con ardore appassionato le vicende della grande guerra. Ci si domanda, con una qualche ansietà, perchè gli eserciti dello Czar non approfittino dell'evidente indebolimento delle linee austro-tedesche, ad Oriente, per tentare un'offensiva che potrebbe automaticamente, o alleggerire la pressione che subiscono le alleate latine, od ottenere risultati apprezzabili rioccupando qualcuno dei centri vitali tenuti dal nemico. E' pronta o non è pronta la Russia? E poichè si scarta *a priori* il dubbio che il grande impero esiti per qualsiasi calcolo politico a provare la propria solidarietà con gli alleati, si conclude che gli apprestamenti per una rapida ed efficace entrata in azione non devono essere ancora ultimati o che il ritardo sia dovuto a ragioni di cui soltanto i governi responsabili sono in possesso.

Intanto si osserva che la Russia è impegnata nell'Asia Minore dove ha potuto ottenere risultati assai notevoli e dove essa, evidentemente, cerca di colpire a fondo la Turchia. Le truppe impiegate a questo scopo si fanno ascendere ad oltre seicentomila uomini, oltre alla necessaria dotazione di armi, di materiali, di munizioni e di servizi ausiliari. Il congiungimento con le forze britanniche in Mesopotamia sembra su questo punto realizzarsi pienamente. Intanto, come si annunziava giorni fa, reparti di cavalleria russa hanno già preso contatto con le avanguardie anglo-indiane.

L'importanza del fatto è senza dubbio assai grande, ma è tale da compensare il danno di una prolungata inerzia nel settore europeo? E quanto occorrerà per avere realmente ragione delle resistenze turche? Il pubblico, che non può essere addentro ai segreti dei governi e degli Stati Maggiori, di truppe cose non si rende conto, e sosta perplesso. Egli si domanda, seguendo la logica imposta dagli avvenimenti della guerra, se non sarebbe più savio consiglio prendere in parola gli imperi centrali, per riunire e coordinare rapidamente contro di essi il maggiore sforzo degli alleati. L'estate batte alle porte, le condizioni atmosferiche migliorano dovunque, gli eserciti tornano perciò a trovare il terreno propizio per il concentramento, lo schieramento, la manovra nei punti di cui la Russia più di ogni altro belligerante nel momento attuale ha libera la scelta. E' vero che i tedeschi già da gran tempo vanno minacciando una nuova offensiva contro Riga allo scopo di rendere possibile quella marcia su Pietrogrado che dovettero sospendere l'autunno scorso, ed è vero perciò che i russi debbono provvedere a rafforzare saldamente quel settore. Ma è sempre lecito chiedersi se e la campagna asiatica e le necessità della difesa baltica debbano assorbire sì gran parte delle forze russe, da impedire loro di far sentire efficacemente la loro presenza sul fronte sud europeo, e cioè nel punto di più sensibile ripercussione rispetto agli imperi centrali.

Noi non negheremo certo il beneficio diretto e indiretto che può venire alla causa degli alleati dal procedere vittorioso degli anglo-russi in Mesopotamia e in Armenia, ma non sappiamo difenderci dall'impressione che, per ottenere in quei lontani paesi risultati decisivi, e tali da influire realmente sulla guerra europea sia necessario ancora qualche mese, mentre l'opportunità di una azione concorde in Europa si manifesta sempre più imperiosa e urgente.

Facendoci eco di una impressione universalmente diffusa, s'intende bene che noi non obbediamo a nessuna preoccupazione particolare. Siamo sicuri che Francia e Italia sapranno difendersi, facendo pagare assai cara agli aggressori la loro audacia. Obbediamo soltanto a quello che crediamo un senso elementare di saggia e chiaroveggente utilità nell'impiego dei mezzi che debbono condurci alla vittoria. Non vorremmo che i russi indugiassero in un ottimismo esagerato, seguendo le accorte suggestioni austro-tedesche (la notizia dei bollettini austriaci che danno come terminata, per uso e consumo dei russi, l'offensiva nel Trentino depone eloquentemente in proposito) o che misurassero alla stregua delle risorse offerte dal loro sterminato paese, e cioè con olimpica indifferenza, tutto ciò che nella guerra è rappresentato dal fattore tempo.

Le potenze occidentali pur non proponendosi nessuna limitazione di tempo e di sforzi allo scopo di conseguire la vittoria, hanno necessariamente del tempo un concetto più razionale e più economico. Esse debbono conciliare la rapidità con la organicità e la saldezza della preparazione ed è naturale che affrettino quanto è possibile, il ritorno offensivo della Russia come elemento indispensabile per assumere, finalmente, quella iniziativa comune che è destinata a sconvolgere e a frustrare i piani dei nostri nemici.

Piccolo scontro fra siluranti nell'alto Adriatico

ROMA 25, mattina (ufficiale). — Nella sera del 23 due nostre torpediniere di 130 tonnellate incontrato nell'Alto Adriatico un cacciatorpediniere nemico di 400 tonnellate l'hanno cannoneggiato e ripetutamente colpito costringendolo ad allontanarsi. Un solo proietto del nemico raggiunse una nostra torpediniera ma non arrecò danni al personale e ne produsse solo lievissimi al materiale. (Stefani)

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

25 MAGGIO 1916.

Dallo Stelvio al Garda scambio di tiri di artiglieria e di fucileria, con maggiore intensità nelle zone del Cevedale e del Tonale.

In valle Lagarina, la notte sul 24, dopo intenso bombardamento contro le nostre posizioni di Coni Zugna, il nemico pronunciò due attacchi in direzione di Serravalle e del passo di Burle; fu vigorosamente respinto. Al mattino del 24 rinnovò con truppe fresche violento ostinato attacco verso il passo di Burle. Fu ricacciato con gravissime perdite, e incalzato dalle nostre truppe che rioccuparono anche l'altura di Parmesan, a sud est del passo. Durante la giornata del 24, vivo duello delle artiglierie: la nostra colpì in pieno un pezzo nemico di medio calibro trascinato verso il Pozzacchio, rovesciandolo.

Tra Vallarsa e Posina l'avversario, dopo avere tenuto le nostre posizioni sul Pasubio sotto violento bombardamento per tutta la giornata del 23, nella notte lanciò all'attacco forti colonne di fanteria, che, falciate dai nostri tiri furono ributtate in disordine.

Tra Posina e Astico ieri il nemico rivelò le sue prime artiglierie lungo la linea da monte Maggio al Toraro. Furono efficacemente ribattute dalle nostre.

Nel settore di Asiago e in valle Sugana situazione invariata.

Lungo la rimanente fronte fino al mare, intermittente attività delle artiglierie. La nostra provocò lo scoppio di un deposito di munizioni sul rovescio del monte S. Michele.

CADORNA

Il gen. Brusati collocato a riposo

ROMA 25, sera. — Con decreto in data di oggi previa deliberazione del Consiglio dei Ministri il tenente generale Roberto Brusati è stato collocato in riposo d'autorità.

Il tenente generale Roberto Brusati che in tempo di pace comandava il primo corpo di Armata (Torino) all'inizio della guerra assunse il comando della prima Armata nel Trentino. Egli era stato collocato a disposizione del Ministero della Guerra, cioè gli era stato tolto il comando della sua armata alcune settimane or sono e questa disposizione venne notificata col Bollettino del 13 maggio scorso. Il tenente generale Roberto Brusati ha 66 anni ed entrò in servizio il 17 luglio 1868.

Come si è festeggiato a Cormons l'anniversario della redenzione

CORMONS 25, matt. — La cittadinanza irredenta di Cormons ha degnamente e patriotticamente solennizzato il primo anno della sua redenzione all'ombra del glorioso vessillo tricolore. Fin dalle prime ore del mattino la graziosa cittadina era in festa. Tutte le case, sia del piano che del colle verdeggiante, erano imbandierate coi colori d'Italia e quelli del Friuli.

Il sindaco Marni pubblicò un patriottico proclama ai cittadini che così chiudeva: «Cittadini, da un anno non più servi ma liberi figli, ripetiamo al gran popolo fratello che volle, ai governanti, ai soldati, ai duci, al magnanimo nostro Sovrano l'espressione di sentita e immutabile riconoscenza, ripetiamo osanna di libertà: viva il re, viva l'esercito».

In pari tempo il presidente del Comitato cittadino pubblicò anche egli un appello invitando tutti a celebrare con feste la data gloriosa. Alle 9 alle scuole popolari vi furono discorsi dei dirigenti e del Sindaco Marni. Gli scolari acclamatissimi intonarono gli inni di Mameli e di Garibaldi. Alle 10 vi fu al duomo la messa di ringraziamento.

Alle 11 e mezzo vi fu la consegna al Municipio del busto del Re, modellato da Carlo Rivalta. A questa alta cerimonia erano presenti le autorità civili e militari e tutte le notabilità di Cormons.

Tutti i discorsi furono accolti da applausi. Furono spediti telgrammi di riconoscenza e di augurio al Re, al duca d'Aosta, al generale Cadorna, al presidente dei ministri Salandra, al ministro Barzilai, al sindaco di Roma e al comm. D'Adamo a Udine. Nel pomeriggio furono rese solenni onoranze ai caduti per la patria.

Cadorna si aspettava l'offensiva ed ha provveduto

PARIGI 25, sera. — I giornali scrivono che mentre si attende che le forze dei nostri alleati russi ed inglesi siano pronte per pronunciare gli attacchi contro gli imperi centrali, è riservato all'Italia ed alla Francia di subire i violenti colpi di aciete della Germania e dell'Austria. Tanto Austria quanto Germania tentano di prevenire questa impresa che esse temono. Noi proviamo, di fronte agli sforzi degli italiani, un sentimento di profonda simpatia ed abbiamo piena fiducia che i nostri amici faranno pagare cara agli austriaci la loro aggressione.

Il *Gaulois* ha chiesto a Stefano Pichon le sue impressioni sul suo viaggio in Italia. Pichon ha detto che esse sono eccellenti ed hanno confermato ciò che egli sapeva degli sforzi fatti dall'Italia per la causa comune. L'esercito comandato in modo brillante dai generali Cadorna e Porro e posto sotto la suprema autorità del Re, adempie ad un compito irto di difficoltà ma le disimpegna con onore. Quanto all'offensiva austriaca, Pichon dubita assai che riesca. Essa era prevista dal generale Cadorna che l'aspettava ed aveva preso le misure relative.

Da tutte le conversazioni che Pichon ha avuto col generale Cadorna e con altri ufficiali risulta che essi considerano come certo il successo degli alleati.

E' giusto riconoscere e proclamare il merito eccezionale di cui l'esercito italiano ha dato e dà prova nelle lotte incessanti che combatte. Abbiamo fiducia, dice Pichon, nell'esito della battaglia e constatiamo il servizio reso dall'Italia alla causa degli alleati, obbligando l'Austria a distrarre 38 divisioni per resistere all'offensiva italiana. In una parola l'impressione che io riportai dall'Italia, ha detto Pichon, è un nuovo pegno della forza e della potenza superiore di cui dispongono gli alleati e dell'appoggio tanto utile e tanto brillante che essi trovano in Italia. (Stefani).

Come tre soldati torinesi conquistarono un osservatorio nemico

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA 25, ore 21,30. — Un alpino ossolano venuto in convalescenza in questi giorni ha narrato come per l'opera coraggiosa di tre suoi compagni torinesi è stato conquistato un importante osservatorio austriaco situato a circa 1500 metri eretto sopra un masso roccioso dove rimaneva completamente isolato. Difeso da due pareti blindate questo punto avanzato di osservazione serviva a meraviglia al nemico come occhio di constatazione delle nostre opere tattiche.

Nessuno era mai finora riuscito a disturbare quella scolta austriaca in continua vedetta, specialmente per l'altissima neve che impediva ogni avanzata dalla parte del nostro versante montano. L'opera audace dei nostri alpini potè vincere questa arma di esplorazione nemica.

Per iniziativa di tre soldati torinesi, si studiò il modo di raggiungere quella vetta, sebbene la neve permanesse ancora altissima lungo le falde. Ad essi si unirono altri tre alpini della stessa compagnia per intraprendere l'ardua opera di raggiungere l'osservatorio. Si trattava di procedere all'avanzata mediante lo scavo di piccole e numerose gallerie sotto la neve, tutto attorno alla parte retrostante, onde potesse raggiungere la vetta all'improvviso e sorprendere disarmati i nemici di guardia.

Per mezzo di zappe e di badili si iniziò una difficile operazione.

I bravi soldati lavorarono per due giorni e tre notti di continuo riuscendo felicemente al loro scopo. Accostatisi inosservati all'osservatorio irruppero nel centro di questa stazione dove si trovavano in vedetta un tenente e quattro soldati, mentre poco distante stavano altri austriaci di piantonamento.

Il momento fu emozionante e i nemici non osarono reagire perchè disarmati e lontani dai cannoncini e dalle mitragliatrici. I soldati che tentarono di estrarre la daga vennero dai nostri gettati giù dall'osservatorio.

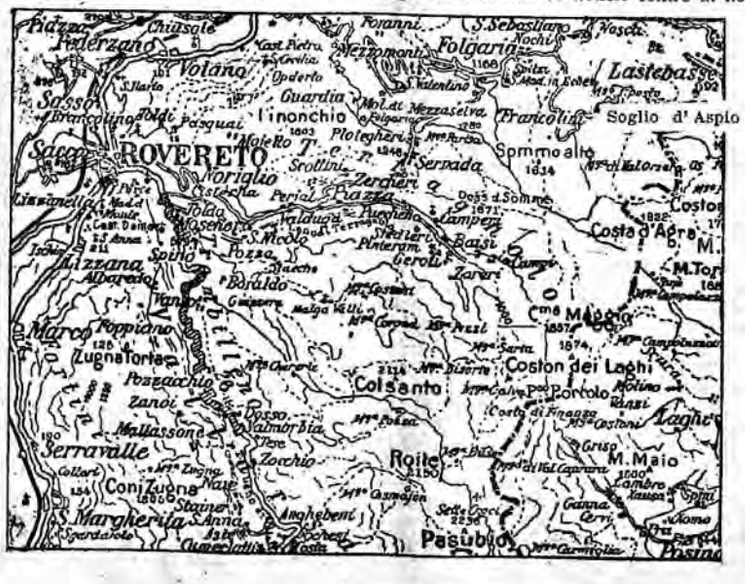
La dislocazione degli austriaci in Albania

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 25, sera. — (D. R.) Il *Matin* riceve da Atene:

Viaggiatori greci provenienti da Argirocastro riferiscono che nelle regioni dell'Albania gli austriaci si comportano correttamente, ma i mussulmani perseguitano con accanimento i cristiani greci che desolati emigrano in America, adducendo seco anche i vecchi.

Le truppe austriache sono accampate a Lusigna nei dintorni di El Bassan e nella pianura di Mousakia. Esse sono composte in gran parte da riservisti della Bosnia Erzegovina. La città di Berat è occupata da un contingente misto di austriaci e di albanesi. In nessuna località vi sono truppe bulgare.



Il necessario riserbo del Comando Supremo sulle operazioni del Trentino

ROMA 25, sera (ufficiale). — Sin da quando ebbe inizio l'odierno periodo delle operazioni pel Trentino, il Comando Supremo Italiano, rendendosi perfettamente conto del legittimo desiderio del paese di conoscere con qualche particolare le fasi della grave lotta in corso, dispose per la pubblicazione, con qualche frequenza di comunicati illustrativi delle operazioni, o che dessero ragguaglio dell'imponente sforzo che sta compiendo il nemico contro di noi e del compito cui adempie in questo momento il nostro esercito nel piano generale di azione degli alleati.

Tuttavia, da qualche parte dell'opinione pubblica si manifesta una certa pressione per maggiore e più sollecita conoscenza dell'andamento generale della lotta nel Trentino. E' pertanto necessario richiamare il paese alla nozione del grave pericolo cui il nostro Comando andrebbe incontro fornendo intorno allo svolgimento dell'azione, ai movimenti che eseguono le nostre truppe, alla posizione che occupiamo, dati maggiori di quelli che vengono pubblicati dai quotidiani bollettini concisi ma sufficienti a seguire le vicende della guerra.

Nè vale il paragone con quanto fa da qualche tempo il Comando Supremo Francese, illustrando in ogni particolare le fasi della durissima lotta, valorosamente e vittoriosamente sostenuta dai nostri alleati attorno a Verdun. L'azione sulle due rive della Mosa, per quanto ampia ed estesa sino ad assumere il carattere di vera e grande battaglia, non ha però perduto il carattere di lotta di trincee su un tratto di territorio relativamente circoscritto e composto di elementi del tutto noti. Invece quella che noi stiamo combattendo nel Trentino è una vera e propria battaglia di movimenti di masse, che si svolge di più in terreno di montagna dove la manovra, la sorpresa assumono un valore decisivo, assai maggiore certo che nei combattimenti in piano.

Ciò stante, il paese non può e non deve attendersi dal Comando Supremo che notizie necessariamente sobrie e commenti prudenti, per quanto le une e gli altri improntati sempre alla consueta sincerità. (Stefani)

Quattro bastimenti italiani affondati nelle acque spagnuole

MADRID 25, sera — I giornali pubblicano: Sono sbarcati a Villanuova il capitano e parecchi uomini dell'equipaggio del veliero italiano *Roberto G.*

A Tarragona sono giunti 18 uomini del brick *Ginesta* proveniente da Napoli e diretto agli Stati Uniti.

Al largo di Barcellona furono raccolti due canotti del veliero italiano *Orellana* con 22 uomini. Questi bastimenti furono affondati da un sottomarino austriaco.

Un sottomarino austriaco incontrò ieri e affondò a cinquanta miglia dalla costa il vapore *Cormillano* di Genova obbligando trentun uomini dell'equipaggio a rifugiarsi nei canotti. Essi sono sbarcati nell'isola di Columbrete ove furono soccorsi dal custode del faro. (*Stefani*)

Le goletta "Bella Scutarina" e la sua delittuosa missione

ROMA 25, sera.

La Commissione dell'eprede con sentenza di oggi ha dichiarato buona preda di guerra la goletta «La Bella Scutarina» di bandiera albanese arrestata nel porto di Bari. La commissione ha ordinato la confisca a favore dello Stato Italiano di tutta la merce che venne trovata a bordo della «Bella Scutarina». Dopo accurate indagini la commissione ha tratto il convincimento formatosi dal Tribunale di Guerra che cioè la goletta, «La Bella Scutarina» non fosse adibita a viaggi leciti per scopi di commercio, ma il suo capitano d'accordo con gli equipaggi se ne servisse per compiere atti ostili all'Italia a vantaggio del nostro nemico e più precisamente per rifornire di petrolio sottomarini e idroplani e per dare al nemico notizie contro di noi.

Un "ultimatum" del Messico agli Stati Uniti?

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 25, matt. (M. P.) — *Il corrispondente* del Daily Telegraph *da New York trasmette un telegramma dalla Città di Messico, il quale dice che il Governo di Carranza ha mandato una nota al Governo degli Stati Uniti chiedendo «per l'ultima volta» l'immediato ritiro delle truppe americane dal territorio messicano.*

Il governo di Carranza sostiene che la permanenza di un numeroso esercito straniero nel Messico costituisce un affronto alla dignità e un attentato alla sovranità della Repubblica.

A Washington la nota non è ancora arrivata; ma è commentata con molta ansietà la notizia pubblicata da tutti i giornali che Carranza ha mandato 30000 soldati presso la frontiera americana collo scopo dichiarato di vigilare la linea del confine lungo la quale si nascondono i banditi di Villa.

Il governo americano aveva acconsentito l'invio di soli 10.000 uomini e la presenza di una forza messicana sì ingente alla frontiera fa temere che il vero scopo di Carranza sia di fare una dimostrazione militare contemporaneamente alla presentazione della nota a Washington.

L'ostentato ottimismo di Hellferisch e del dittatore dei viveri

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 25, sera. — (Vice R.) - Il «Reichstag» è udito ancora una volta il dottor Elferisch trattare problemi di carattere finanziario, prima che egli passi alla segreteria degli interni. Gli tributò anche degli elogi.

«Prima di lasciare il mio ufficio — disse — ho coscienza di avere compiuto tutto quanto era possibile per un ottimo finanziamento delle spese di guerra. Il 90 per cento di queste spese sono state consolidate con prestiti a lunga scadenza, mentre l'Inghilterra più della metà e la Francia tre quarti delle spese di guerra hanno coperto basandosi su crediti a breve scadenza. Spero che nel nuovo ufficio riuscirò ad adempiere i compiti che mi sono imposti coll'appoggio del «Reichstag».

Anche il signor Batoski, il dittatore dei viveri, ha parlato. Si è fatto intervistare dal «Lokal Anzeiger» e confessò di non avere un programma preciso, ma idee chiare e scopi stabiliti.

«L'avvenire, disse, dimostrerà l'opportunità delle une e degli altri. Intanto, ho dei colloqui con tutti gli uffici e le corporazioni interessate al problema dei viveri. Ho fiducia già nelle prossime settimane di poter dare delle disposizioni utili a sollevare la situazione. La popolazione, soggiunse, deve avere pazienza sino al nuovo raccolto. Il nuovo raccolto promette benissimo».

Il patto del fronte unico e la preparazione politica dell'Intesa

Non per vano sfoggio di definizioni ma unicamente per intenderci, vogliamo avvertire che nella espressione piuttosto vaga di politica militare noi comprendiamo tutte le attività che, sia nel campo nazionale, sia in quello internazionale, tendono a corroborare o ad agevolare comunque lo svolgimento dell'azione militare propriamente detta. Da tale avvertenza deriva che, dato l'intreccio e l'interdipendenza di tutti gli elementi materiali e morali per cui l'azione politica e quella militare si fondono e si completano, non è possibile una netta linea di separazione fra l'uno e l'altro campo d'azione, e nemmeno è possibile, per conseguenza, una esatta distinzione fra l'uno e l'altro ordine di responsabilità.

Non ci sembra superflua tale considerazione, poichè, se nel campo della politica militare le nazioni dell'Intesa si son dimostrate, per confessione degli stessi poteri responsabili, di tanto inferiori agli avversari, non ultima delle cause determinanti è da attribuire allo scarso affiatamento che fin qui c'è stato fra l'uno e l'altro ordine di poteri dirigenti. L'unico atto con cui si è tentato di stabilire fra tutte le nazioni alleate un completo accordo in ordine ai mezzi, ai modi e ai fini della guerra, è costituito dalla riunione plenaria di Parigi da cui emanò in modo solenne, forse troppo solenne, l'affermazione che finalmente l'esercito unico, il fronte unico e la guerra unica erano stati concertati ed accettati da tutti i belligeranti dell'Intesa ad assicurare la vittoria comune.

In verità i popoli non accolsero con soverchia fede la solenne affermazione. Non sembrò facile che in poche ore di discussioni ufficiali si fossero potute risolvere tante numerose, complesse e delicate questioni. Soprattutto rendeva dubbiosi il fatto che la Russia, quella cui tanta parte spettava nella soluzione del grande problema, non potè essere rappresentata — si disse a cagione della grande lontananza — dai rispettivi poteri responsabili. Ed oggi i fatti purtroppo han dimostrato che, non ostante la solenne Conferenza di Parigi, la realtà del fronte unico e della guerra unica è ancora un pio desiderio. Sarà un fatto domani, vogliamo crederlo; ma oggi un fatto non è. E noi dobbiamo constatarlo, non per effonderci in pavide lamentele, ma perchè è sempre segno di debolezza mostrare di non accorgersi della realtà, qualunque essa sia. Non per lamentare che l'inazione di altre fronti abbia consentito al nemico di riversare, con sicurezza inesplicabile, una grande valanga d'armi e d'armati contro i confini italiani. A questo l'Italia doveva essere ed è preparata e, comunque abbiano a svolgersi gli eventi, ben ci sentiamo di attendere il nemico ove meglio ci parrà conveniente attenderlo a un cimento risolutivo.

Constatiamo l'inesplicabile fatto per ripetere nell'interesse altrui più che nel nostro che la vittoria dell'Intesa, la vera *vittoria comune*, si farà tanto più lontana, quanto più tarderà ad essere attuato il patto del fronte unico, senza di che il patto di Londra — l'han riconosciuto gli stessi inglesi — arrischia di perdere tutto il suo spirito animatore. Non la crisi che si sta risolvendo sul nostro fronte ci preoccupa, bensì la crisi che minaccia la compagine morale dell'Intesa. E per questo dobbiam ricordare i passati errori commessi nel campo della politica militare al solo fine che ai confessati errori si voglia risolutamente porre adeguato rimedio.

Russia e Romania

Ciò premesso, diamo un rapido sguardo a quella che a nostro giudizio dovrebb'essere l'azione politica da porre a base della iniziativa militare che la Quadruplice deve al più presto assumere.

Abbiamo detto che l'azione risolutiva deve muovere dal teatro balcanico e che a tal fine dobbiamo proporci anzitutto di trascinare dalla nostra parte la Romania.

Quel che occorra a guadagnare definitivamente la Romania alla causa dell'Intesa, noi non possiamo precisamente sapere. Sappiamo però che occorre guadagnarla a qualunque costo, e che i mezzi per persuadere o magari per trascinare la Romania, volente o nolente, al nostro fianco, sono in mano della Russia. E allora ci dimandiamo: può la Russia rifiutarsi agli sforzi e ai sacrifici necessari, quando questi rappresentassero la condizione *sine qua non* per preparare all'Intesa il terreno sicuro della vittoria? Ecco quello che i governi ed anche i popoli alleati debbono finalmente sapere.

Noi non possiamo essere sospettati di scarsa simpatia verso la nostra grande alleata di Oriente; noi caldeggiamo anzi come una delle più belle idealità associate al conseguimento della comune vittoria, quella che la Russia, dopo questa guerra, trovi il giusto equilibrio fra la sua politica occidentale e la sua politica orientale, e assolva la grandiosa missione di propagatrice di civiltà fra l'Europa e l'Asia. Nessuno più di noi ha fede nella grande riserva di sane e fresche energie, che sono accumulate nel fondo dell'anima russa e che la forza suscitatrice della guerra ha già fatto apparire alla superficie; ma appunto per questo sarà a noi consentito far eco all'appello che uno dei più nobili spiriti della Russia liberale, Paolo Miliukof, espresse in seno alla Duma: «Rinunziamo, disse il Miliukof, in questo solenne momento della riaffermazione dei diritti e della giustizia, ai piani meschini dell'egoismo nazionalista». Ebbene alla Russia che ripudia i meschini piani dell'egoismo nazionalista, noi possiamo francamente dire, che a conseguir la vittoria, la quale dovrà rinnovare l'Europa, il contributo della grande Russia non può non essere adeguato alla grandezza dell'avvenire che nella rinnovata Europa a lei fatalmente si prepara. E però una nazione che conta da sola una massa di popolazione quale non contano, prese insieme, tutte le altre nazioni dell'Intesa, non può limitare il suo sforzo alla difesa dei propri confini e a qualche azione di suo particolare interesse, lontana dal teatro ove si debbono decidere le sorti della guerra; essa deve altresì fornire buona parte di quei contingenti destinati a rappresentare la superiorità delle forze dell'Intesa, per cui all'Intesa sia possibile portare il colpo decisivo sul punto più debole della linea avversaria. Noi abbiamo detto che la Russia dovrebbe dare un contributo di un milione e mezzo o due milioni di uomini, quale concorso all'offensiva nei Balcani. Non ci pare aver detto troppo. Se non è la Russia che fornisca un contingente di tali proporzioni, quale altra nazione potrebbe fornirlo in sua vece? E senza giungere a tali proporzioni com'è possibile illudersi di condurre a fondo l'azione offensiva che deve risolvere la guerra? Certo ingentissime forze occorrono nei Balcani a soddisfare la prima condizione per guadagnare alla nostra causa la Romania. La Romania teme, e fino a questo momento non le si può dar torto, di poter subire la stessa sorte della Serbia; a dissipare tale timore, è necessario offrirle un presidio di forze in proporzioni tali che rendano sicura non soltanto la difesa del territorio ma anche l'offensiva vittoriosa contro gli imperi centrali, per effetto della quale sarà compiuta la liberazione delle terre romene soggette alla tirannide austro-ungarica.

Ma forse non basta; forse al punto cui sono giunte le cose, a guadagnare la Romania alla nostra causa, potrebb'essere necessario che la Russia restituisse la Bessarabia. Solo in tal modo si avrebbe la sicurezza di distruggere il partito che propugna l'intervento contro la Russia, e che par guadagni ogni giorno terreno in Romania. Ora specialmente tale partito potrebbe costituire una seria minaccia, se fosse vera la notizia di un probabile ministero Majorescu. Com'è noto il Majorescu è uno dei capi, insieme a Petro Carp e Alessandro Marghiloman, della Lega che dirige l'agitazione per l'intervento della Romania in favore degli imperi centrali. I treni imbandierati che hanno in questi giorni inaugurato con festosa solennità gli scambi commerciali tra Romania e Germania, non sono rassicuranti. Quanto siamo lontani dal tempo, materialmente recente in cui i giornali germanofili non potevano essere gridati in pubblico senza suscitare il furore del popolo ed esser bruciati sulle pubbliche piazze!

Ora dev'esser lecito dire che quando a riconquistare la Romania fosse indispensabile la retrocessione della Bessarabia da parte della Russia, la Russia non dovrebbe rifiutarsi al sacrificio. Sacrificio, del resto, che non dovrebbe sembrare molto grave se si pensa al modo come la Bessarabia fu tolta alla Romania. Nel 1877, com'è noto, il granduca Nicola, sconfitto dai turchi, inviava al principe di Romania il famoso telegramma: «Passe le Danube par où tu voudras et à n'importe quelles conditions, viens à notre secours. Les turcs nous abiment, la cause chrétienne est perdue». Il principe di Romania passa il Danubio, corre in soccorso dei Russi, sconfigge i turchi, fa prigioniero Osman pascià, salva la causa della cristianità, e per tutto compenso si vede portar via dai russi la pingue Bessarabia ed è costretto a contentarsi, in sua vece, della misera Dobrugia. Fu colpa del trattato di Berlino. Verissimo, ma non sarebbe troppo grande sacrificio per la Russia

se essa scegliesse questa circostanza per riparare in favore della Romania l'ingiustizia del trattato di Berlino, e provvedere in pari tempo ad assicurare nel miglior modo possibile la vittoria dell'Intesa.

La sorte della Macedonia e la Bulgaria

Nella intervista che abbiamo già ricordato, il presidente del Consiglio serbo, a proposito della Macedonia, ebbe a dire:

« La Macedonia è parte indivisibile del mondo jugo-slavo. Anche se guadagnassimo molto minor territorio di quello cui aspiriamo, non abbandoneremmo la Macedonia. La storia del nostro popolo s'identifica con quella regione. Il sentimento della Serbia sarebbe oltraggiato dalla sua perdita».

Qui la franchezza deve essere assoluta perchè, a dir vero, i Serbi hanno bisogno di trovare una buona volta chi parli loro assai chiaro, nel loro stesso interesse. Se i Serbi sono stati vittime dello loro megalomania e della loro inconsulta ostinazione, ciò è potuto avvenire perchè queste loro eccessive tendenze sono state fomentate dalla pubblica opinione russa, inglese e francese. Il fatto è che il rifiuto dei Serbi a cedere alla Bulgaria la Macedonia, come era stato convenuto col trattato del 1912, è stata la causa determinante per cui l'Intesa ha perduto la Bulgaria con tutte le conseguenze che sappiamo. Ora nessuno può con certezza affermare che sia detta l'ultima parola sull'atteggiamento della Bulgaria. I lettori sanno che noi abbiamo previsto, nell'ideare lo svolgimento della nostra offensiva balcanica, anche la possibilità che la Bulgaria si staccasse dagli imperi centrali quando vedesse ai proprii confini un imponente spiegamento di forze dell'Intesa e sapesse che il possesso della Macedonia le verrebbe conservato. Ora non vogliamo aggiunger nulla di nostro; preferiamo riportare, a questo proposito, le dichiarazioni che lo stesso Miliukof fece alla Duma nel discorso già ricordato.

«I Bulgari, egli disse, hanno ora coll'aiuto dei nostri nemici rifatta la Bulgaria etnografica nelle antiche frontiere le quali la Russia aveva loro concesso nel trattato di pace di S. Stefano..... Quando i nostri successi militari avranno dimostrato che l'orientamento bulgaro fu erroneo e non solido, allora verrà il momento di un cambiamento in pieni termini. I nostri amici riprenderanno la parola e se non con lo Czar Ferdinando stesso, col popolo bulgaro, noi avremo ancora da fare».

La cosa sarà o non sarà possibile; ma sarebbe assai strano, per non dir peggio, che quando l'Intesa avesse bisogno di disporre della Macedonia, in conformità — si noti — delle ragioni che l'Intesa stessa ha riconosciute giuste, e al fine di agevolare la via verso la comune vittoria, trovasse ancora di fronte a sè l'ostacolo della rinnovata intransigenza serba.

Noi abbiamo per i Serbi tutte le simpatie possibili, noi auspichiamo coi nostri migliori sentimenti, il giorno in cui l'Adriatico sarà ponte di unione fraterna fra gli italiani e gli slavi del Sud, ma non possiamo riconoscere ai Serbi il diritto di ostacolare, con le loro eccessive ambizioni, le intese politiche indispensabili al migliore svolgimento delle operazioni militari di tutta la Quadruplice.

Il venirci a dire che il sentimento della Serbia sarebbe oltraggiato dalla perdita della Macedonia, è per lo meno un rimpianto postumo: Nel 1912 i Serbi spontaneamente rinunziarono alla Macedonia per un determinato correspettivo. Ora il correspettivo che le offre l'Intesa è assai maggiore di quello che assicurava loro il trattato serbo-bulgaro. Parlar di oltraggio è dunque puerile.

Due sole parole per concludere. Naturalmente noi non presumiamo all'infallibilità, e quindi ammettiamo benissimo che il piano da noi ideato possa non essere il migliore. Ma allora diciamo che sarebbe tempo che questo piano migliore ci si facesse vedere coi fatti. Finora l'abbiamo atteso invano, e tutti gli errori confessati dagli stessi governanti son derivati dalla mancanza di un piano comune d'azione.

Alludendo a questi errori dei governi dell'Intesa, il ministro Barzilai, nel suo discorso pronunziato a Padova il 16 gennaio, ebbe a rilevare che fino a quel momento gli errori commessi potevano essere perdonabili, ma che se si ripetessero, le nazioni «non perdonerebbero ai governanti».

Sono già passati più di quattro mesi dal discorso di S. E. Barzilai...

FABIO RANZI

L'ordine del giorno della Camera

Mozioni e bilanci

ROMA 25, sera — E' stato pubblicato l'ordine del giorno della Camera. Esso reca: 1.o interrogazioni, 2.o sorteggio uffici, 3.o svolgimento mozioni Turati ed altri, Tovini ed altri, Marangoni ed altri, sugli internati e sulla politica interna; 4.o discussione di varii disegni di legge. Fra questi vi sono i bilanci dell'esercizio 1915-16 del ministero dell'interno, delle finanze, del tesoro e delle colonie, della guerra e della marina.

Per gli esaminandi di quest'anno

ROMA 25, sera. — A norma del decreto luogotenenziale, ottengono con dispensa totale o parziale dagli esami la promozione alle classi seconda, terza, quinta, sesta e l'attestato di compimento del corso inferiore, gli alunni ai quali sia assegnata la media annuale di almeno 7 punti nella condotta e di almeno 6 punti nel profitto. Quelli che non ottengono tali voti ma si trovino nelle condizioni prescritte dal regolamento in vigore, per l'ammissione agli esami, possono sostenere gli esami stessi nella sessione estiva ed autunnale. Gli alunni di sesta classe ottengono la dispensa totale e parziale dagli esami di licenza se abbiano una media di 7 punti nella condotta e di 6 punti nel profitto. E' semplificata la procedura dagli scrutinii e dagli esami di promozione e di compimento. Sono ridotti a tre i membri della Commissione per la maturità.

Per il cinquantennario dalla liberazione di Padova

PADOVA 15. — Il nostro Consiglio comunale radunatosi in seduta straordinaria, ha preso speciali deliberazioni per la prossima ricorrenza del cinquantennario della congiunzione di Padova alla madre patria.

Perciò nel 1.o luglio 1916 verrà apposto un ricordo bronzeo ai monumenti di Vittorio Emanuele II, Camillo Cavour, Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi; verranno collocate delle corone di fiori sui monumenti di Alberto Cavalletto e sulle lapidi che ricordano i padovani caduti nelle guerre per l'indipendenza; si erogheranno assegni di benemerenza alle Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie e M. S. Garibaldini; infine sarà riaperta al transito diurno l'antica porta di S. Croce, da cui fece l'ingresso Vittorio Emanuele II il 1.o agosto 1866.

Notizie in poche righe

— Stamane il Papa ha ricevuto il card. Gasquet, monsignor Fiorini, vescovo di Pontremoli, monsignor Piacenza, la signora Fitz Gerald, la signora Viseman-Kearnei, il principe Ruspoli e famiglia, il generale Jaunerod, monsignor Sbarretti.

Egli ha poi concesso udienza generale.

— Oggi dai medici di S. E. Pessina è stato affisso il seguente comunicato:

Durante tutta la giornata i periodi di depressione cardiaca e nervosa sono stati meno lunghi e meno frequenti che nelle due ore precedenti.

Nel consulto tenutosi nel pomeriggio tra il professore Rummo e il dottore Sacchetti è stato stabilito di rimandare a domani la pubblicazione di un più particolareggiato bollettino sanitario.

— E' noto che la guerra italiana ha annientato la navigazione austriaca ridotta a brevissimi viaggi dietro la costa dalmata. Quale sia stato l'effetto economico di ciò risulta dal bilancio 1915 della maggiore società di navigazione austriaca. Esso si chiude con una perdita di 5 milioni di corone, che sale a quasi dieci quando si tenga conto della sovvenzione pagata dal governo in 4.700.000 corone.

— Il governo della Nuova Zelanda ha presentato un progetto di legge per la creazione di una riserva di due divisioni per il corpo di spedizione. I soldati saranno ottenuti mediante arruolamenti volontarii ma il governo in base alla nuova legge potrà applicare la coscrizione se il numero degli arruolamenti non fosse sufficente.

— I consoli di Austria-Ungheria e di Germania a Creta hanno lasciato il 24 corrente la Canea per Atene col personale dei consolati e con le loro famiglie. La partenza è passata inosservata. Non si è verificato alcun incidente.

— E' del tutto insussistente che il Ministro della Marina aveva l'intendimento di apportare modificazioni al decreto luogotenenziale del 23 Gennaio di quest'anno in virtù del quale i piroscafi ammessi a far parte della marina mercantile italiana sono esenti da qualsiasi requisizione civile o militare o trasporto obbligatorio per conto dell'amministrazione dello Stato pel periodo di un anno dalla data del rilascio dell'atto di nazionalità definitivo o provvisorio.

— Secondo gli ultimi telegrammi degli Stati Uniti, la candidatura presidenziale di Teodoro Roosvelt, progredisce assai, specialmente negli stati dell'Ovest.

— Stamani a Roma nei giardini del palazzo dell'Ambasciata inglese ha avuto luogo da parte di S. A. R. il principe Arturo di Connaught venuto espressamente da Londra, la consegna delle onorificenze con ferite da S. M. britannica a vari ufficiali dell'esercito e della marina italiana in ricompensa di servizi resi alla causa degli alleati durante la presente guerra. Erano presenti tutte le autorità italiase e inglesi di Roma.

— Giunge notizia che nella prossima settimana il Reichstag discuterà la domanda di nuovi crediti per dieci miliardi di marchi.

— Verso il mezzogiorno sono arrivati a Roma alla stazione di Termini, circa 120 profughi serbi provenienti da Lipari. Essi hanno ottenuto dal loro Governo di essere inquadrati nel ricostituito esercito serbo e di essere condotti a Salonicco per raggiungere i loro compatrioti pronti a combattere per il ricupero della Patria perduta.

— E' atteso a Roma, dal Cairo, il comm. Serra, ministro d'Italia in Egitto. Questo viaggio si riconnette ai negoziati intercorsi tra l'Inghilterra e l'Italia, circa la questione delle capitolazione, negoziati nei quali il comm. Serra è stato prezioso collaboratore.

— Stamane a Milano, nell'Aula Magna della R. Accademia di Brera ha avuto luogo l'inaugurazione di un ricordo marmoreo in memoria dell'illustre architetto Camillo Boito il quale ne fu per un ventennio presidente. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità.

— Ai primi di giugno sono attesi a Roma i rappresentanti della Duma ed avrà luogo la preannunziata conferenza economica dei rappresentanti dei governi dell'Intesa a Parigi ove il nostro Governo sarà rappresentato dal Ministro delle Finanze on. Daneo.

— Con decreto ministeriale di oggi è stata autorizzata la fabbricazione di 200 milioni di biglietti da 50 lire.

— Il Tribunale provinciale di Innsbruck ha avviato la procedura per alto tradimento contro Mario Chiappani di Trento, Damiano Ris di Rezzecca, Giuseppe Corradini di Ala, Lambert Hofer di Trento ed ha ordinato il sequestro delle sostanze che queste persone posseggono in Austria.

— Da Atene si annunziano prossime le dimissioni di Skuludis.

— La legazione dei parlamentari ottomani sarà ricevuta domani dall'Imperatore Guglielmo a Berlino.

— L'aviatore Gilbert è scappato un'altra volta dalla caserma svizzera zurighese dove era stato internato. Stamane egli si recò alla latrina della caserma, quindi in ascensore discese al planterreno. Da allora scomparve e sinora non fu possibile avere sue notizie. Su suppone che sia partito in automobile

I desiderata dei funzionari di terza categoria nelle ferrovie dello Stato

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 25, sera. — Il Comitato centrale dell'Unione fra i funzionari di terza categoria delle Ferrovie dello Stato e i delegati della categoria stessa, avuto conoscenza delle proposte rassegnate dalla commissione reale; considerato che la regolarizzazione deve essere concessa nei rapporti dell'anzianità di servizio indipendentemente dai gradi rivestiti e dalla eventuale perdita di qualsiasi competenza accessoria e dopo altri considerandi, chiedono:

1.o che sia esteso al personale stesso con anzianità superiore ai 30 anni la regolarizzazione di 4 anni;

2.o che i massimi fissati per il personale d'ufficio per i gradi 7 e 8 siano portati rispettivamente a L. 6600 e L. 5700 raggiungibili nello stesso numero di anni (20 per il grado 7, 18 per il grado 8) contemplato nella nuova tabella;

3.o che il passaggio al grado 6.o dei ruoli amministrativi e di ragioneria sia, nella fase definitiva, determinato con più equa ripartizione tra gli ammittendi interni ed esterni e che il quadriennio transitorio di posto al grado stesso sia da conferirsi per ragioni di merito ai funzionari del grado 7.o;

4.o che nella compilazione dei programmi di esame sia stabilito, per il personale in servizio, il concetto della prova su questioni attinenti il servizio stesso rispettivamente per i singoli rami;

5.o che l'attuazione dei provvedimenti avvenga con decorrenza corrispondente agli affidamenti dati dal signor Direttore Generale alla rappresentanza del personale nella solenne conferenza plenaria dell'11 dicembre 1911 e alle dichiarazioni espresse da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici al Parlamento nella seduta del 5 aprile 1911. Chiedono altresì che per i controllori di primo grado, pervenuti nella maggior parte e da molti anni dai capi stazioni e rimasti in arretrato di carriera per deficenza di posto, sia compiuta la regolarizzazione alla qualifica superiore entro il periodo transitorio.

Un negozio di manifatture distrutto dal fuoco

TREVISO 25, sera. — A Salgareda, presso Oderzo un disastroso incendio ha completamente distrutto il grandioso fabbricato della ditta fratelli Madiolo.

Il fuoco si sviluppò nel negozio manifatture e prese in breve si vaste proporzioni da rendere completamente vana l'opera di soccorso che i terrazzani tentarono di portare.

Il danno si fa ascendere ad 80 mila lire, mentre la ditta Madioli è assicurata per una somma di molto inferiore.

Faticosi e sanguinosi successi dei tedeschi intorno a Verdun

Forte attacco tedesco su Haudromont

Duelli d'artiglieria lungo la Mosa

PARIGI 25, sera — Il *comunicato ufficiale delle 15 dice*:

Sulla riva sinistra della Mosa, duello d'artiglierie intenso. Nel settore della Quota 304 e sul fronte Mort Homme-Cumières durante la notte i francesi hanno progredito a colpi di granata. Nel boschetto immediatamente ad est del villaggio di Cumières i tedeschi non hanno fatto alcun tentativo di attacco. Sulla riva destra, un forte attacco tedesco è riuscito a prendere piede in una trincea francese a nord di Haudromont. Il bombardamento continua violentissimo da una parte e dall'altra nella regione di Douaumont senza azioni di fronte.

Notte relativamente calma sul resto del fronte. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA 25, sera. — *Si ha da Berlino* (ufficiale). — *Torpediniere e battelli di pattuglie inglesi furono attaccati sulla costa di Fiandra da aeroplani tedeschi.*

A ovest della Mosa tre attacchi nemici contro il villaggio di Cumières non riuscirono. Ad est della Mosa i nostri reggimenti approfittando dei vantaggi riportati avant'ieri continuano a progredire e presero le trincee nemiche a ovest e a sud del forte di Douaumont. La cava a sud della fattoria di Haudromont è di nuovo in nostro potere.

Nel bosco di Caillette il nemico attaccò le nostre posizioni senza successo. Durante tutta la giornata facemmo 850 prigionieri e prendemmo 14 mitragliatrici.

Due aeroplani nemici furono abbattuti in un combattimento aereo, uno presso Saint Souplet, l'altro a sud di Herbebois. (Stefani)

I francesi guardano con serenità alla perdita di Cumières e di Douaumont

PARIGI 25. — (Ufficiale) Dinanzi a Verdun la battaglia ha continuato con feroce violenza e con alternative inevitabili di avanzata e di indietreggiamento. Sulla riva destra della Mosa le truppe tedesche sono tornate all'assalto delle rovine crollanti del forte di Douaumont ove il valore dei nostri soldati ci permise di riprendere piede lunedì sera. I combattimenti rivestirono nell'ultima notte e durante la giornata di ieri un carattere di violenza e di accanimento mai raggiunto ancora da quando è cominciata la formidabile battaglia della Mosa.

Il comando tedesco volendo ad ogni costo raggiungere un risultato si è mostrato più che mai prodigo di sacrifici in uomini ed ha impegnato importanti effettivi, continuamente rinnovati, valutati a due divisioni tedesche.

Durante le ultime 24 ore le truppe bavaresi moltiplicarono instancabilmenet i disperati attacchi preceduti ogni volta da una preparazione di artiglieria pesante ugualmente violenta.

La fanteria francese che fece un vero massacro di nemici dette prova di una meravigliosa energia nella sua resistenza contro la quale si infransero successivamente i più furiosi attacchi. Nondimeno nell'ultimo ritorno offensivo i tedeschi alla fine della giornata giunsero nelle rovine del forte di cui teniamo sempre le vicinanze immediate impedendo così all'avversario di trarne partito.

I tedeschi tentarono subito per allargare la posizione un movimento di avanzata dal bosco della Caillette ma il tentativo fallì completamente.

Nello stesso tempo la lotta infuriava egualmente sulla riva sinistra ove il nemico impegnò giù più di tre divisioni in tre giorni. La potente azione offensiva ad est del Mort Homme permise al nemico di entrare nel villaggio di S. Cumieres, il quale tocca la Mosa e costituisce il punto estrema del settore occidentale. E' un successo molto leggero perchè fino ad ora la nostra linea si era limitata al margine stesso del piccolo borgo di una cinquantina di case appena in fondo ad una conca facilmente accessibile ad un attacco che parte dalle colline che la dominano.

Preso il villaggio i tedeschi vollero sboccarne nel pomeriggio per operare un movimento accerchiante nella valle della Mosa. Ma i francesi ripresero in questo momento il vantaggio e concentrarono sullo sbocco fuochi incrociati che sfracellarono le teste delle colonne avversarie impedendo loro di avanzare. Un po' più tardi un fortunato contrattacco ci permise perfino di riavvicinare ancora la nostra linea al villaggio.

Tale fu questa giornata di eroica lotta. Il combattimento continua: non conviene far congettura sul risultato, quantunque esso debba essere atteso con fiducia perchè le alternative di oggi non sono che fluttuazioni normali della battaglia sopra un fronte che saldamente resiste.

Tre mesi di lotta intorno a Verdun esaminati in Germania

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 25, sera (Vice R.) — *Il 21 corrente si compivano tre mesi dal primo attacco contro Verdun e l'inviato della* Frankfurter Zeitung *ne trae occasione per esaminare l'opera compiuta.*

Non troppa, ma ci vuol pazienza, dice. Ai primi successi seguì una lotta tenace e occorsero due mesi per conquistare l'ultimo tratto delle posizioni francesi di Mort Homme.

Il corrispondente parla poi della preparazione dell'artiglieria tedesca. Durante il bombardamento contro l'altura 304 furono sparate 2400 granate nella superficie di 100 metri quadrati. Il fuoco di concentrazione era quattro volte superiore. I risultati sono scarsi, dice il corrispondente, ma si conforta dicendo che i francesi si esauriscono nella lotta attorno alla piazzaforte. Se si sapessero, invece le reali forze tedesche, il mondo rimarrebbe stupito per la proporzione tra i due avversari. Si potrebbe supporre quindi che i tedeschi hanno dinanzi a Verdun cinquanta uomini e un caporale...

Come il Kronprinz prodiga gli sforzi intorno al forte di Douaumont

PARIGI 25, sera. — La battaglia attuale dinnanzi a Verdun sorpassa tutte le precedenti. E una battaglia generale tra i due eserciti. Può darsi che il periodo presente il quale potrebbe essere decisivo, sia stato aperto, non dall'iniziativa del nemico, ma piuttosto dalla volontà del comando francese.

Il grande attacco del giorno 23, che ci aveva permesso di riprendere Douaumont, ha segnato il principio di una battaglia generale. Dinanzi a quello scacco, il Kronprinz, volendo riparare al colpo portato al suo prestigio, ha chiamato tutti i suoi battaglioni disponibili e li ha gettati nella fornace sacrificando così divisioni su divisioni. E' in questo modo che egli ha potuto riprendere le rovine del forte di Douaumont ma questo fatto non costituisce che un episodio di una lotta gigantesca che avrà altre fluttuazioni. Quello che è avvenuto da due giorni a Douaumont non può essere descritto. Mancano le espressioni per qualificare gli atti eroici, le imprese meravigliose dei nostri soldati, la cui energia è insuperabile. Le pendici nord e nord est del forte di Douaumont sono coperte di cadaveri nemici.

Il fatto che le perdite tedesche sono superiori alle nostre, si spiega coi tiri di sbarramento dei nostri cannoni da 75 i quali sono molto più sanguinosi che i bombardamenti preparatori dell'artiglieria tedesca.

Si annuncia che 57 treni di feriti tedeschi sarebbero partiti dalla regione di Verdun per l'interno della Germania

Il battaglione dei "non combattenti" britannici in Francia

LONDRA 25, sera. — Il battaglione dei « non combattenti » formatosi in Inghilterra colle applicazione del servizio militare obbligatorio, e nel quale sono stati inclusi tutti coloro le cui credenze religiose o convinzioni umanitarie non permettono di portare ed usare armi, è stato inviato in Francia, dove viene impiegato ai lavori d'ogni genere nelle ferrovie.

Sebbene il battaglione sia comandato da ufficiali regolari, agli uomini è consentito di non usare termini e titoli militari quando si rivolgono ai loro superiori. La massima parte di questi soldati « non combattenti », non fuma, non usa alcool, sotto nessuna forma, e neppure mangia carne. Ma ciò non ostante gli esercizi di allenamento, la vita all'aria aperta, ed ora il duro lavoro manuale, hanno fatto sì che questi coscritti i quali quando vennero arruolati erano per la massima parte fisicamente deficienti, sono ora divenuti robusti e forti come qualsiasi altro soldato.

In Francia essi sono usati specialmente nella manutenzione delle strade lungo le alle ferrovie, ed anche nella riparazione alle ferrovie, ed anche nella riparazoine delle trincee di comunicazione o nello scavo di nuove.

Il generale Gallieni gravemente ammalato

PARIGI 25, sera. — I giornali dicono che le condizioni di salute del generale Gallieni, il quale è stato recentemente operato per la seconda volta, si sono aggravate improvvisamente. Le ultime notizie del generale dicono che è debolissimo, ma che non sembra in immediato pericolo.

La Romania non sarà la vassalla della Germania

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 25, sera (D. R.). — Il *Petit Parisien* riceve da Budapest:

Sazonoff, ministro degli Affari Esteri di Russia, ha fatto a un collaboratore del *Journal des Balcans* le dichiarazioni seguenti:

« I rappresentanti delle potenze centrali si sforzano da lungo tempo per circondare la Russia di nemici. A tale scopo essi hanno rivolto lo sguardo verso la Rumenia credendo di trovare in essa una vassalla. La Germania, che ha desiderato e provocato questa guerra, ha commesso un errore nel giudicare la situazione politita mondiale. Essa contava sulla neutralità dell'Inghilterra, sull'obbedienza passiva del Belgio, sulla benevolenza dell'America e sulla partecipazione militare dell'Italia e della Rumenia. Ma si è ingannata. La Rumenia sapeva bene che la sua adesione alla causa della Germania avrebbe significato la perdita della sua indipendenza e il suo assoggettamento a breve scadenza agli ordini di Berlino. La volontà di libertà e di indipendenza è così potente in Rumenia che le manovre delle potenze centrali si sono spezzate contro la resistenza popolare e tutta la Rumenia in seguito non desiderò che realizzare il suo ideale nazionale. L'opinione pubblica russa ha manifestato recentemente sentimenti di malcontento verso la Rumenia per il suo accordo commerciale cogli imperi centrali. Gli interessi economici della Rumenia rendono possibile in certo senso una spiegazione di questo accordo che ha però anche un carattere politico, poichè esso favorisce gli imperi centrali per la continuazione della lotta. La Russia non aspira ad alcuna combinazione commerciale sottoscritta sotto pressioni politiche, e non aspira a concessioni politiche riguardanti le ferrovie, ma soltanto all'amicizia leale della Rumenia. Se questo paese crede necessario di intervenire, troverà in noi degli amici e degli alleati disposti ad aiutarla fino alla vittoria del diritto contro la forza ».

Sazonoff ha dichiarato in seguito che la Serbia, il Belgio dei Balcani, è in Russia e presso gli alleati oggetto di ammirazione.

Il ministro russo ha poi parlato con viva amarezza della Bulgaria a cui la Russia non perdonerà mai il suo tradimento.

Sazonoff ha concluso affermando che la guerra continuerà fino al giorno in cui la Germania si sarà convinta della inutilità dei suoi sforzi e si piegherà dinanzi alla necessità: « Fino a quando — ha detto — non si sarà raggiunto tale scopo non si può parlare di pace ».

I progressi dell'aviazione

A 213 chilometri all'ora!

(Nostra corrispondenza particolare)

TORINO 25, sera (X). — Debbo alla cortesia dell'amico ing. Carlo Agosto di Genova se oggi ho avuto la fortuna di conoscere una delle personalità più competenti della meccanica aviatoria francese, il signor La Coste, direttore della succursale parigina della Hispano-Suiza, la nota società spagnuola per la costruzione dei motori per aereoplani, motoscafi, ed automobili. Come era naturale il nostro discorso cadde sull'aviazione. Il signor La Coste, che avrebbe potuto fornirmi un materiale prezioso per un interessante articolo, si limitò ad illustrarmi in linea generale i grandi, immensi progressi fatti dall'aviazione francese durante questo periodo di guerra. Con ragione egli non volle addentrarsi in particolari gelosi che, resi pubblici, potrebbero essere utilizzati dal nemico.

«Veri miracoli si sono compiuti in un tempo relativamente breve, aggiunse il signor La Coste. Se potessi enumerarvi e parlarvi di tutti i magnifici e prodigiosi risultati ottenuti dalla organizzazione aerea in Francia, e specialmente sul nostro fronte, non potreste trattenere un grido di ammirazione. Ma per carità di patria, e voi lo comprendete, debbo tenermi abbottonato, molto abbottonato. Del resto gli stessi nostri nemici, i tedeschi, sono i primi a riconoscere la nostra superiorità in fatto di aviazione. In una relazione sulla nostra organizzazione aerea, dovuta alla penna competente di una spia, relazione caduta per nostra fortuna nelle mani dell'autorità militare francese, si leggeva fra l'altro la seguente frase assai lusinghiera nei riguardi del nostro paese: «La Francia ha la padronanza delle vie dell'aria».

Ma la Francia, amico mio, non è ancora soddisfatta. La sua superiorità deve sempre più affermarsi. Per questo si continua a studiare, a migliorare. Oggi, per esempio, si sta munendo la maggior parte dei nostri apparecchi di un nuovo tipo di motore della Hispano Suiza, che, per la sua speciale costruzione, per la sua resistenza, per la sua leggerezza e per la sua potenzialità rappresenta la perfezione e la riduzione di un meccanismo così delicato alla sua più semplice espressione.

E notate bene: il peso leggerissimo del motore non è a detrimento della robustezza della sua costruzione: Questo è l'importante. Vi posso assicurare che con un tale motore, perfezionato puramente in officina, geniale creazione di uno svizzero, l'ing. Birkigt, l'aviazione francese farà un altro notevole passo in avanti. Avremo apparecchi di una velocità molto superiore a quella dei tedeschi. Inoltre la speciale costruzione del motore, assai diversa da quella degli altri in uso, permetterà una migliore disposizione delle mitragliatrici, disposizione che renderà l'apparecchio utilissimo tanto per la difesa quanto per l'attacco. Il nuovo motore ha forniti così eccellenti risultati che il Governo francese ne ha ordinati alcune migliaia per i suoi aereoplani e motoscafi. Questi motori accoppiati potranno essere utilissimi ai motoscafi ai quali imprimeranno una velocità grandissima rendendoli preziosi per la caccia dei sottomarini nemici».

Approfittando di una breve pausa azzardo la domanda: «E il Governo italiano è stato informato su questo nuovo motore?»

«Certamente. Aggiungerò che una speciale commissione governativa del vostro paese lo sta esaminando e provando. Io mi trovo qui, a Torino, appositamente. Sono sicuro che l'esito sarà identico a quello ottenuto in Francia. Già da alcuni giorni il motore romba con una regolarità perfetta in una officina di via Fréjus».

Incuriosito da quanto avevo appreso chiesi al signor La Coste:

E potrei vederlo questo motore?»

«E perchè no!»

Senz'altro in sua compagnia e con l'amico ing. Agosto mi recai all'officina che ospitava il prezioso meccanismo. Sfortunatamente il motore riposava. Ne aveva ben diritto. Per sedici ore consecutive, assistito dal suo fedele medico, il meccanico, e da qualche membro della commissione italiana, il motore aveva funzionato regolarmente. Ora attendeva il momento del risveglio per riprendere la sua marcia interrotta, che dovrà durare complessivamente cinquanta ore.

Non mi ingannava il signor La Coste quando poco prima mi parlava tanto calorosamente della nuova invenzione. Quale semplicità, quale ingegnosità e quale sicurezza di costruzione rispetto agli altri motori! Anche ad un occhio profano come il mio in materia di meccanica non potevano sfuggire tali particolarità. Il motore completo a 8 cilindri della forza di oltre 200 cavalli pesa solo 178 chilogrammi, cioè la metà del peso degli altri. E' a circolazione d'acqua, non è rotativo, ma a biella. Ho potuto poi constatare di persona la robustezza del meccanismo nonostante il suo peso minimo ed un altro fatto secondo me assai importante, e cioè che le parti più vitali e più delicate sono, a differenza degli altri motori, gelosamente custodite per modo che l'avaria è resa più difficile. Di conseguenza un apparecchio provvisto di un simile motore oltre permettere all'aviatore di portare un peso maggiore di zavorra (armi, munizioni, ecc.) offre una maggiore garanzia di stabilità Concludo traducendo in cifre quanto più sopra ho esposto. Un apparecchio di dimensioni normali provvisto di motore Hispano Suiza di 200 cavalli può trasportare la quantità necessaria di benzina e di lubrificante per un lungo volo, 700 chilogrammi di zavorra ed avere una velocità di 213 chilometri all'ora, velocità superiore a quella di tutti gli altri velivoli. Aggiungete poi una maggiore stabilità ed una perfetta sicurezza di comando...

Leman vuol tornare al fronte belga

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 25, sera (D. R.) — Da informazioni pervenute recentemente al governo belfa, risulta che l'autorità militare tedesca il 14 maggio aveva fatto sapere al generale Leman, l'eroico difensore di Liegi, che era disposta ad accordargli la libertà alla condizione che egli si impegnasse a rimanere in Isvizzera, dove avrebbe dovuto dimorare come invalido di guerra. Il generale rifiutò dicendo che suo solo desiderio è quello di ritornare al suo posto al fronte dell'esercito belga.

Cadaveri tedeschi nel mar del Nord

PARIGI 25, sera. — Il *Journal* ha da Londra che parecchi cadaveri di marinai, tra cui si crede sia quello del capitano di un cacciatorpediniere tedesco, sono stati gettati sulla costa dello Jutland. Si crede che appartengano alla nave da guerra perduta al largo dell'Isola Sylt.

Corriere sportivo

TROTTO

Alla vigilia delle corse

Il maggior lavoro, precedente la riunione, si è avuto ieri all'Ippodromo. Interessanti e continue le prove di velocità le quali, se non hanno un significato decisivo, danno per lo meno una linea sul probabile esito delle corse. Quasi tutti i cavalli presenti all'Ippodromo scesero in pista. *Renzo B.*, che sembra il *crack* dell'annata, fece la distanza accompagnato da *Marigold*, seguito con curiosità dai presenti col cronometro alla mano. Prova soddisfacente che conferma la bella forma del puledro. Spinto all'arrivo impiegava 34".

Guarducci manda *Re Nicola* sul miglio accompagnato da *Ibis Kuser*; un giro in 1.11; e Zamboni trottò *Onda*, puledra di un modello ridotto ma armonico, trottatrice simpatica.

Ama B., che rientrava in pista per la seconda volta, dopo l'incidente che l'ha trattenuta nel *box* per tre mesi, fece due prove senza esser spinta. La puledra non tarderà a riprendere la forma di altri tempi, ma oggi non ci sembra nell'ordine voluto per disputare con probabilità di successo una corsa classica di cui non sarà difficile vedere battuti tutti i *records* passati. Previsione sicura, questa, perchè la pista, che era ieri in uno stato svantaggioso, venga curata in tempo e rimessa nella condizione indispensabile per fare delle velocità eccezionali

Mauro trottò *Adlon*, che si trova ... nel suo miglior momento, e *Martinella*, due rappresentanti della scuderia Bo... *Piron* fece una prova impressionante, e sollevò viva animazione nei presenti.

Con la sua azione imponente, il morello del Bellini ebbe spunti fulminei; un ... nell'ultima dirittura. Anche *Marte* (Guerrato) il rivale di *Piron* nel campo internazionale fece la distanza in bello stile e l'arrivo in un tempo da internazionale: 32"...

Oltre i nominati scesero in pista i seguenti cavalli: *Elixir Kuser* (Tamburini), *Montenegro* (Mignani), *Curitilia* (Bellacci), una promettente figlia di *Jockey*, *Hanna Louise* (Giorgi), *Prince R.* (Guerrato), *Lauro* (Vaccari), che fece una delle sue prove migliori, e *Appibir* che trotterà soltanto domenica, nella *poule*, in cui partirà favorita con *Medusa*, sotto la guida del suo proprietario.

*

Ecco l'ordine di partenza nella corsa internazionale: *Piron* allo *start*; a 1629 metri *Adlon* 2, 3, 6; *Imberbe* 3, 2, 3; *Prince R.* 4, 4, 5; *Hanna Louise* 5, 6, 4; *Gervaise* 6, 5, 2.

GALOPPO

Le corse a San Siro

MILANO, 25, sera — Tempo magnifico. Grande concorso di pubblico.

Ecco il dettaglio:

Premio Colico — L. 3000, m. 900. Arrivano: 1.o *Frera* di Sir Rholand, 2.o *Kali* di Razza Besnate, 3.o *Rosalia* di Frank Turner.

Premio Crescenzago — L. 3000, m. 2000. Arrivano: 1.o *Osmaston* di Sir Rholand, 2.o *Granatiere* di Watkins.

Premio Vigevano — L. 3000, m. 900. Arrivano: 1.o *Gaffeur* di Camillo Montanari, 2.o *Gainsborough* di Federico Tesio, 3.o *Oneiro* di Razza Besnate.

Premio Ponte — L. 2500, m. 1200. Arrivano: 1.o *Milabro* del maggiore Dall'Acqua, 2.o *Pispola* di Sir Blackrose, 3.o *Kikuja* di Sir Rholand.

Premio Como — L. 5000, m. 2300. Arrivano: 1.o *Aristippo* di Sir Rholand, 2.o *Cecilio* di Razza Osnate, 3.o *Serpedonte* di Sir Blackrose.

Premio Cagnola — L. 3000, m. 1500. Arrivano: 1.o *Bon Ami* di Giulio Coccia; 2.o *Ache* di Sir Blackrose; 3.o *Guli* di Dino Philipson.

Premio Paderno — L. 2500, m. 3000. Arrivano: 1.o *Lavena* di Giuseppe Massicci, 2.o *Morello* di Sir Hope, 3.o *Colunga* di Giulio Coccia.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, *saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.*

— I bersaglieri: Calzolari Pietro di Castel del Pigno, Cuccoleni Alfio di S. Mauro di Romagna, Conti Giovanni di Bagnara di Romagna, Cantagalli Antonio di Riolo da Bagni di Romagna, Medri Domenico di Bagnara di Romagna, Vanzeri Ettore d'Alger (Africa), Cereda Natale di Musocco di Milano, caporal maggiore Macchiagodena Michele di Campobasso.

— Gli automobilisti: Governanti Ferdinando di Bologna, Tosati Attilio di S. Felice sul Panaro, Stefanelli Lino di Gaiba, Gilli Aldo di Modena, Lumini Mauro di S. Mauro di Romagna, Bertani Anselmo di Reggio Emilia.

— I lancieri Bolognesi, Modenesi e Reggiani, mandano i saluti alle loro care famiglie e conoscenti, cap. Pranzini Bruno di Bagni Porretta, cap. Casoli Tito di Seno (Reggio E.), cap. Farri Luigi di Mazengatico (Reggio E.), cap. Bazzani Giuseppe di Zocca di Modena, soldati Mariani Serafino di Modena, Lorenzini Augusto di Minerbio (Bologna), Pancetti Evaristo di S. Cesario (Modena).

— I bersaglieri sergente Cipelli Amedeo di Parma, cap. magg. Dinucci Luciano di Campobasso, armaiuolo, Pedrini Celestino di Paderno. Bersaglieri: Gustavo Castaldini di Molinella, Scargetta Alessandro di Perugia, Zaccoini Giacomo di Piacenza.

— I caporali: Amadesi Luigi di Molinella, Tognoli Luigi di S. Giorgio di Piano, Verzani Luigi di Boschi, Trombetti Guseppe di Persiceto, Gavina Giulio di Anzola Emilia, Cassani Aldo di Funo; soldati: Tarozzi Luigi di Funo, Cocchi Angelo di Budrio, Manferrari Domenico di Bologna, Guidetti Alfonso di Galliera, Bianchi Amedeo di Borgo Panigale, Andarlini Augusto di Crespellano, Fantoni Alessandro di Sala Bolognese.

I genitori, i parenti, con animo straziato annunciano la morte del loro caro

ALFREDO SIMONI

Caporale nel.... Reggimento Fanteria — avvenuta per malattia contratta durante la lunga permanenza alla fronte.

Non si mandano partecipazioni personali

ANEMIA DEBOLEZZA NEVRASTENIA
derivanti da malattie, gracile costituzioni preoccupazioni ecc. si curano rapidamente col rinomato prodotto speciale
PILLOLE RICOSTITUENTI SOVRANE Bios IL MIGLIORE RIGENERATORE DELLA VITA
DI EFFICACIA PRONTA, INFALLIBILE
Tutte le persone affette da debolezza generale, linfatismo, disturbi della digestione, di mestruazione e di menopausa, le quali non abbiano ritrovato la salute in altri rimedi, provino subito richiedendo il Bios al LABORATORIO CHIMICO NAZIONALE, PAVIA
Prezzo per ogni scatola Lire 3.20
la cura completa o sei scatole si spedisce dietro invio di L. 18
TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Dott. A. GOLINELLI
Via Altabella n. 1 terzo - Telef. 15-74
Malattie dello stomaco dell'intestino del ricambio e del sangue (anemia)
Consultazioni: Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

CRONACA DELLA CITTÀ

I problemi e i pericoli del momento

Le requisizioni

Ieri nella sede della Confederazione Nazionale agraria ha avuto luogo il Convegno indetto per discutere il problema importantissimo delle requisizioni del bestiame, dei foraggi e del grano.

L'Assemblea è riuscita imponente. Numerosissimi gli intervenuti, moltissime le adesioni di enti ed associazioni di tutte le provincie e di personalità eminenti del mondo agrario e del mondo politico.

L'on. Niccolini

Il Presidente on. Niccolini dopo essersi compiaciuto dell'entusiasmo col quale gli agricoltori rispondono agli inviti della Federazione, ricorda l'adesione particolarmente gradita della Società degli Agricoltori Italiani che lo ha delegato a rappresentarla, e delle Associazioni agrarie di Foggia e di Manfredonia oggi funestate da un nuovo disastro per la invasione delle arvicole e delle cavallette.

Quasi tutte le Associazioni locali hanno fatto speciali riunioni per discutere i problemi concernenti l'agricoltura nell'ora presente. Scopo della odierna Assemblea è di riassumere e fondere in una espressione sintetica il pensiero di tutti i centri agrari e di presentarlo alle Autorità competenti affinchè l'opera loro possa armonizzare le necessità superiori del momento con gli interessi della agricoltura.

Ricorda come in tutti i voti espressi dalle adunanze provinciali mai abbia prevalso la preoccupazione egoistica dell'interesse privato ma questo sia sempre stato subordinato al desiderio del bene e del migliore andamento di tutti quei servizi dello Stato che hanno rapporto colla economia pubblica e coi bisogni dell'esercito.

Ricorda come oggi ricorra l'anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra; la data solenne a cui ora corrispondono giorni di grande ansia e di intensa attesa per la Patria, contribuisce a rendere più alta la visione e la discussione anche dei problemi che interessano l'economia del Paese.

Rammenta che gli agricoltori hanno fra i combattenti tutti i loro figli e tutti i loro cooperatori; in particolare la Federazione Agraria ha nel Trentino due cari e preziosi amici: l'avv. Lino Carrara e l'avv. Alfredo Tamburini ai quali, come ad altri funzionari dell'Agraria manda a nome di tutti un fervido saluto augurale.

L'assemblea applaude entusiasticamente.

Dopo avere invano invitato l'on. Cavazza, antico Presidente della Confederazione, ad assumere la Presidenza della Assemblea, l'on. Niccolini fissa l'ordine della discussione che si inizia dalla requisizione del bestiame.

Il bestiame

Il prof. Masè Dari, lamenta che gli ultimi decreti si siano allontanati dai principî della legge fondamentale delle requisizioni 22 Aprile 1915; invoca che si stabilisca per i prezzi un limite fisso e duraturo che concilii l'interesse dei produttori con quello dei consumatori ed eviti le speculazioni; critica il sistema meccanico della requisizione pel quale non si tiene conto del rapporto che vi è fra la quantità di bestiame e la necessità di lavoro nelle diverse zone d'Italia.

Il prof. Marozzi discute la composizione e il funzionamento delle Commissioni per le quali invoca una maggiore autonomia corrispondente ad una maggiore pratica dell'ambiente agrario. Discute sul rapporto fra il bestiame da lavoro ed il bestiame giovane preoccupandosi dell'avvenire della zootecnica nazionale.

L'avv. Benassi discute egli pure la questione del bestiame giovane sostenendo che deve mutarsi il limite minimo di peso e di età.

Ricci Casari svolge il concetto che la percentuale di requisizione dovrebbe essere diversa da regione a regione a seconda che prevalga il bestiame da lavoro o quello destinato all'allevamento ed al commercio. Insiste sulla formazione delle Commissioni e sulla necessità di Sottocommissioni con prevalenza dell'elemento agrario.

Fontana dimostra con un documento ufficiale l'erroneo divisamento del Governo riguardo alla consegna del bestiame giovane il cui peso minimo si vorrebbe portato a quattro quintali.

Da tutta l'assemblea si elevano vivaci proteste.

Marozzi sostiene la necessità di un maggiore distacco fra i premi minimi ed i massimi per incoraggiare la presentazione di bestiame che dia maggior rendimento di carne, di buona carne. Il sistema attuale è una premiazione a rovescio.

Vari oratori si occupano della composizione delle Commissioni riguardo ai professori di Cattedre ambulanti, ai veterinari, ai rappresentanti degli agricoltori che dovrebbero essere designati direttamente dagli Enti agrari.

Masè Dari dimostra con documenti l'esistenza di circolari, spesse segrete, della autorità militare che vincolano ed inceppano il funzionamento delle Commissioni togliendo a queste libertà ed autorità.

La questione delle consegne, delle tarature, dei pagamenti dà campo a moltissimi di fare osservazioni di carattere pratico.

L'avv. Attilio Fontana a nome della Presidenza, riassume le osservazioni di tutti gli oratori e presenta il seguente ordine del giorno che viene unanimemente approvato.

« *Il Convegno* considerato che le avvenute requisizioni hanno gravemente rarefatto il bestiame da lavoro e che la nuova ordinata incetta avrà per conseguenza di rarefarlo ancora di più, con il grave evidente danno dei lavori agricoli per la cui esecuzione predomina tuttora la trazione animale;

tenuto presente che presso altri stati belligeranti sono esclusi da qualsiasi requisizione i buoi da lavoro;

constatato che, causa appunto la deficienza di bestiame da lavoro, non sempre è dato agli agricoltori di potere, sia pure con forte discapito finanziario, sostituire il bestiame da lavoro requisito;

constatato che l'inclusione del bestiame giovane nel computo del quantitativo totale e la sua esclusione dalla consegna aggrava la percentuale di requisizione sul bestiame da lavoro;

Fa voti: 1.o perchè il Governo voglia impartire alle commissioni provinciali istruzioni le quali, consentendo loro una reale maggiore autonomia, permettano di escludere dalla requisizione il numero più grande possibile di bestiame da lavoro e di tenere conto della diversa destinazione ed impiego del bestiame nella economia rurale delle varie zone, nonchè delle condizioni speciali di quegli agricoltori i quali hanno una sola stalla e non possono quindi giovarsi di altro bestiame proprio;

2.o perchè il Governo voglia lasciare la designazione del rappresentante degli agrari agli enti ed alle organizzazioni agrarie;

3.o perchè, in omaggio all'ultimo decreto luogotenenziale, la precettazione sia realmente fatta al proprietario per una determinata quantità di carne senza togliergli la libera disponibilità dei singoli animali;

4.o perchè siano accettati animali anche di un peso minimo inferiore a quello stabilito e si possa completare il peso con vitelli di almeno due anni del peso di quintali due e cinquanta.

5.o perchè il ritiro dei bovini non avvenga possibilmente nei periodi dei maggiori lavori agricoli;

6.o perchè, infine, la consegna si effettui, quando non vi sia altra località più comoda e più opportuna, (ferrovie economiche, stazioni tramviarie ecc.), nel capoluogo del Comune e non nelle stazioni delle ferrovie di Stato troppo lontane, per raggiungere le quali oltre un forte ed ingiusto aggravio alle aziende agricole, così per la taratura che per la scarsità della mano d'opera, arrecasi un effettivo grave danno al bestiame »;

Foraggi

Masè Dari si preoccupa della deficienza di mano d'opera specie in rapporto all'obbligo della pressatura.

Tenani, Rivalta, Marozzi ed altri contestano quest'obbligo dimostrando come non sia uniforme in tutte le provincie.

L'ampia discussione nella quale è stata da alcuno sostenuta la necessità di un censimento del foraggio, da altri sono state messe critiche alle disposizioni riguardanti i depositi e le consegne, è riassunta dall'avv. Fontana che presenta il seguente ordine del giorno:

« *Il Convegno*, constatata, con plauso, la estensione del prelevamento metodico e perequato nel territorio nazionale alla incetta foraggi;

ritenuto che occorre immobilizzare tutto il disponibile, perchè il trasporto da Provincia a Provincia varia la proporzione che il governo ha calcolato in base al prodotto totale di ciascuna provincia, cosicchè le Commissioni dovrebbero prelevare solo sulla rimanenza disponibile;

constatata l'utilità di concedere una percentuale di fieno di prato artificiale sopra una data quantità di fieno maggengo;

rilevata la necessità di stabilire il tempo ed il modo di prelievo delle derrate e dei foraggi incettati affinchè non abbiano a ripetersi gli inconvenienti del passato anno

Fa voti perchè il Governo, tenuto conto di tutto quanto sopra, voglia perfezionare l'organizzazione della incetta foraggi nell'interesse non meno della industria agraria che dell'approvvigionamento del nostro esercito ».

Prezzi

Ricci Casari riferisce sui prezzi dei prodotti agrari. Dopo un esame dei precedenti si sofferma particolarmente sul prezzo del grano. Analizza tutte le cause di carattere nazionale ed anche internazionale che influiscono sulla determinazione del prezzo di questo prodotto.

Rivalta esamina la questione dal punto di vista pratico nella imminenza del nuovo raccolto.

Marozzi riguardo al prezzo del bestiame discute gli effetti dei prezzi di calmiere sia riguardo agli agricoltori sia riguardo al mercato. Elogia il proposito degli agricoltori di tenere conto degli interessi del consumo. Fa voti che si ritirino ancora i parchi buoi che definisce istituti governativi di dimagramento artificiale.

Fontanesi si occupa del rapporto fra bestiame da lavoro e superficie di terreno da coltivare.

Masè Dari ed altri discutono i diffalchi sui prezzi che si fanno per tare arbitrarie e sostengono la necessità di un aumento di prezzo in relazione ai ritardi delle consegne.

L'avv. Fontana presenta alla approvazione della Assemblea quest'ordine del giorno:

« *Il Convegno*, riconosciuto che se in tempi eccezionali spetta allo Stato il diritto di requisire e di fissare i prezzi massimi delle derrate, dei foraggi, e del bestiame così nell'interesse dell'esercito come della popolazione civile, tali prezzi massimi debbano però rappresentare una giusta remunerazione dei produttori;

ritenuto che questa giusta remunerazione esulerebbe affatto se, come è disposto dall'art. 4 del Nuovo Decreto sulla incetta bovini, il prezzo del bestiame requisito venisse realmente fissato in base al decreto luogotenenziale 3 Agosto 1915 N. 1228, poichè si ritornerebbe con ciò alla tariffa primitiva, di troppo inferiore a quella segnata dalla notifica 2 Settembre 1915 e dallo stesso mercato;

tenuto presente che ad elevare il prezzo delle derrate e dei foraggi concorrono quest'anno la maggiore spesa per la mano d'opera, il rincaro delle sostanze fertilizzanti ed anticrittogamiche, l'aumento di prezzo delle sementi, del bestiame da lavoro, delle vacche, dei combustibili e del filo in ferro per l'imballatura dei foraggi, la quota elevatissima dei tributi erariali, provinciali e comunali, nonchè i maggiori aggravi derivati agli agricoltori dalla disorganizzazione delle aziende per i richiamati sotto le armi e dai provvedimenti adottati a favore delle famiglie dei richiamati;

ritenuto che per i prezzi dei bovini occorre tenere conto non solo dell'effettivo e reale prezzo del mercato, ma anche del danno, che si traduce in un maggior costo di produzione ed in un minor reddito che la sottrazione dei bovini da lavoro e delle vaccine da latte arreca immediatamente alle aziende agricole colpite dalla incetta e prolunga per anni;

Fa voti, in linea principale;

perchè il Governo ritorni in tema di prezzi di requisizione ai criteri genuini dell'art. 8 del R. Decreto 22 Aprile 1915 N. 506;

in linea subordinata;

perchè, nel caso in cui non intendesse applicare il citato Regio Decreto, il Governo si ispiri per la fissazione dei prezzi massimi di requisizione a criteri di giustizia e di equità, tenendo conto di tutti gli elementi che *attualmente* entrano a formare il costo di produzione dei prodotti agricoli;

perchè il Governo fissi, specialmente per quanto riguarda il bestiame, un prezzo uguale o non troppo disforme da quello del mercato ».

Raccomandazioni

Molti dei presenti rivolgono alla Presidenza raccomandazioni speciali che pure non attenendosi agli argomenti all'ordine del giorno ritengono importante ed urgente comunicare al Governo.

Dette raccomandazioni riguardano principalmente le materie fertilizzanti, le famiglie rimaste prive di lavoratori, il personale specializzato per le macchine agricole, la libertà di esportazione del grano da Comune a Comune, da Provincia a Provincia; e infine la necessità di provvedimenti equitativi per regolare le tariffe della mano d'opera.

L'on. Cavazza facendosi interprete del plauso di tutti gli agricoltori per le iniziative della Federazione, e della gratitudine dovuta in particolare all'on. Niccolini, assicura che molti Deputati delle Provincie più agricole si uniranno alla Presidenza della Confederazione per presentare e raccomandare al Governo i voti che sono stati formulati da una Assemblea così competente e dopo così esaurienti discussioni.

Con opportune parole dell'on. Niccolini che inneggia alle sorti della agricoltura ed alla fortuna della Patria l'adunanza si scioglie fra unanimi applausi.

Contrabbandieri e spacciatori di biglietti falsi
caduti nelle reti della Mobile

Il tranello

La brillante operazione di polizia giudiziaria devesi al fine fiuto del commissario Argentieri, coadiuvato dal brigadiere Ferrero e specialmente dall'agente Nicodemo Palmieri, un giovane che ha un'apparenza ingenua, ma che quanto a furberia e a *savoir faire*, potrebbe stare alla pari coi migliori segugi della polizia.

Il Palmieri non è, diremo così, alle sue prime armi poichè parecchi mesi addietro, sguinzagliato dallo stesso Argentieri sulle traccie di una associazione di spacciatori di biglietti falsi, potè scoprirne le prime file arrestando in via dell'Inferno due donne.

Ora egli ha saputo bravamente assolvere molto bene il compito assuntosi, seguendo punto per punto la traccia indicatagli dal funzionario.

All'Argentieri era noto che un ben conosciuto contrabbandiere, Giuseppe Nicoletti fu Carlo, d'anni 55, abitante in via Pratello 88, frequetava la buvette Bedosti, sotto le loggie del Podestà, permanendovi per varie ore a conversare con persone di sua conoscenza, fra le quali era un vecchio pregiudicato, già compromesso per spaccio di boni falsi.

Quest'ultimo, certo Giosuè Vignocchio, d'Innocenzo, di anni 55, da Fanano, aveva spesso col suo compaesano (il Nicoletti è pure nativo di Fanano) dei lunghi colloqui, che non erano sfuggiti alla polizia, la quale aveva dei dubbi ch'essi conversassero su affari... alquanto sindacabili.

Un giorno un giovane, che teneva un braccio sorretto da una fascia appesa al collo, si assise accanto al Nicoletti e con questo ben presto attaccò discorso.

Il Nicoletti, cui piace molto parlare della guerra, sentendo che il giovane era un soldato in licenza, reduce dal fronte, dove era rimasto ferito, chiese particolari sui combattimenti.

E il giovane, compiacentemente, gli diede spiegazioni raccontandogli tante...., e belle cose.

Breve: l'amicizia fra i due fu, in un non lungo spazio di tempo, formata.

Il Vignocchi, anch'egli, cominciò ad avere simpatia per il soldato convalescente e così si cominciò fra i tre a fissare appuntamenti ora in un'osteria, ora in un caffè.

Un giorno il Nicoletti incaricò il giovane amico di procurargli dei salami e dei formaggi di montagna e quegli ben volontieri annuì.

Le cose erano a questo punto quando una sera il Vignocchi, incontrando... per caso, il nuovo amico gli chiese a bruciapelo:

— Ma dimmi un po'.... a quattrini come va?

L'altro scotendo il capo, rispose con un'aria mesta, mesta:

— Male... molto male. La mia famiglia non può sovvenirmi che in pochissimo ed io, così ferito, non posso lavorare per guadagnare.

— Niente paura, giovinotto, riprese allegramente il Vignocchi, a tutto c'è rimedio. Vuoi incaricarti di spacciare dei biglietti falsi?

Il suo interlocutore rimase come interdetto.

— Avete detto?

— Sì, biglietti falsi da 5, da 10, come vuoi...

— Ma mi sembra un po' pericoloso..... non sono pratico di Bologna... non so come comportarmi.

Il Vignocchi l'assicurò che tutto sarebbe andato nel migliore dei modi, gli diede delle istruzioni da quali botteghe doveva recarsi a fare delle spesuccie — specialmente da carbonai — lo condusse in giro per la città indicandogli varie strade ed infine lo lasciò a tarda ora dandogli appuntamento nel giorno seguente nell'osteria del Paradiso in via Saffi.

Bloccati

Puntualmente il soldato si recò nel luogo indicato e vi trovò il Vignocchi che gli cedette vari biglietti falsi da L. 5, dietro pagamento della metà del loro valore.

Da buon amico il Vignocchi ripetè alla sua nuova recluta le istruzioni datagli la sera precedente, raccomandandogli molta disinvoltura, ma molta prudenza.

Si rividero dopo alcuni giorni.

Il soldato era contento degli affari suoi e chiedeva altri biglietti. Nuovo acquisto. L'altra sera finalmente il Vignocchi vendeva al soldato un terzo piccolo blocco di biglietti e gli mostrava il campione d'altro biglietto di L. 100 falso.

Si lasciarono augurandosi reciprocamente... felici cose. Il giorno seguente il brigadiere Ferrero e agenti della squadra mobile arrestavano al suo domicilio il Vignocchi, sequestrandogli indosso diversi biglietti falsi.

Nella stessa giornata lo stesso brigadiere traeva in arresto per complicità nella vendita di biglietti il Nicoletti, che sembra, secondo l'accusa, uno dei principali emissari di coloro che detengono forti depositi... di quella merce

Col Nicoletti fu anche arrestata la moglie sua, Elisa Turchetti, di Angelo, di anni 50 da Ravenna.

Tempo addietro il maresciallo Cosentino della R. Finanza aveva fatto una perquisizione in casa Nicoletti, sospetto di contrabbando di saccarina, ma questa non era stata trovata indosso a lui, bensì alla Turchetti.

Costei era stata condannata a una multa di 2300 lire, trasformatasi recentemente in mandato di cattura.

La scena più curiosa si svolse negli uffici della squadra mobile, quando alle contestazioni del commissario il Nicoletti e il Vignocchi opponevano recisi dinieghi.

— E chi può dire che io venda i falsi? disse il Vignocchi.

— Un agente della squadra mobile, rispose il Commissario, e chiamò l'agente Palmieri; il Vignocchi e il Nicoletti rimasero.... di stucco.

Il Palmieri... era il sedicente soldato ferito al fronte... la loro nuova recluta. Non vi era da negare.

Tutti i biglietti acquistati dall'agente, via via consegnati al Commissario, sono stati trasmessi alla Procura del Re.

I tre arrestati si trovano in carcere. Si sono assodate altre responsabilità e si procederà ad altri arresti.

Per i lavori di mietitura

Sappiamo che l'Ufficio di collocamento della Lega Braccianti di Bologna accetta le prenotazioni di tutta la mano d'opera occorrente pei lavori di mietitura fino al giorno 20 giugno p. v. riservandosi d'inviare in altre località della provincia la mano d'opera che non gli fosse richiesta prima di tale data.

Le prenotazioni si fanno tutti i giorni nelle ore e località seguenti;

Ufficio Centrale: Via Cavaliera 22, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 nei giorni feriali, alla domenica dalle 9 alle 12.

Succursali frazionali: Frazione di San Ruffillo (Coop. Consumo) dalle 9 alle 10.

Frazione Alemanni (F. P. S. Vitale 461, cinta daziaria) dalle 14 alle 15.

Frazione S. Egidio (presso l'Osteria nuova, Mulino Elettrico) dalle 8,30 alle 9,30.

Frazione Arcoveggio (Casa Monesi, dietro lo stabilimento del Tramw) dalle ore 7 alle 8.

Frazione Bertalia (Osteria di Pescarola, F. P. Lame) dalle 9 alle 10.

Frazione S. Giuseppe (Cooperativa di consumo Andrea Costa -Malcantone) dalle 16 alle 17.

Mostra di "Bologna che fu,,

Fu già annunziato giorni sono che quei cittadini i quali fossero desiderosi di presentare qualche quadro, oggetto o stampa per la Mostra di Bologna che fu a pro della Croce Rossa, avrebbero potuto inviare direttamente tale suppellettile al palazzo Bonora ove sarebbe stata ritirata dai membri della Commissione ordinatrice della Mostra che colà siede in permanenza.

Possiamo ora aggiungere che, appunto di questi giorni sono pervenuti alla Commissione parecchi pregevolissimi quadri e cimeli di vario genere che cittadini d'ogni grado, compresi dell'importanza della Mostra e dello scopo patriottico e filantropico al quale sarà devoluto il ricavato della medesima, si sono affrettati a recare volonterosamente facendosi così collaboratori apprezzatissimi della simpatica e benefica intrapresa.

La Commissione ordinatrice ha tenuto testè varie adunanze nelle quali sono state fissate le norme onde verrà regolata la Mostra, e si sono adottati tutti i provvedimenti inerenti alla buona custodia della suppellettile, alla sistemazione dell'ampio magnifico loggiato concesso dal dott. cav. Bonora, ed alla collocazione della suppellettile stessa ed alle altre modalità che verranno poi fatte conoscere al pubblico.

Rammentiamo che sono Presidenti della Commissione promotrice il senatore Malvezzi e il deputato Cavazza e ne sono membri i signori cav. Baruffi, mons. Belvederi, cav. Cantoni, professor Casanova, dottor Comelli, dott. Cosentino, prof. Filippini, prof. Gurrieri, prof. Longhena, c.te Malaguzzi Valeri, cav. Rambaldi, sig. Reggiani, cav. Romagnoli Arnaldo, cav. Sandoni, prof. Scabia, prof. Sorbelli, comm. Testoni, sig. Trebbi, ing. Zucchini.

Echi del primo anniversario di guerra

Al telegramma augurale inviato a S. E. il Generale Cadorna il 24 corr. dalla Società di M. S. fra i superstiti, così Egli rispondeva nel giorno stesso:

« *Bignami, presidente Società guerre unità d'Italia - Bologna.*

Ringrazio vossignoria e componenti Comitato per fervido saluto rivoltomi nella ricorrenza primo anno guerra.

Generale Cadorna ».

Fervore d'opere
L'adunata dei figli dei militari
ai Giardini Margherita

Fervono, ad opera dell'apposito Comitato, i preparativi per l'annunciata « rivista » dei figli dei Militari nel giorno dello Statuto ai Giardini Margherita.

E' assai viva l'attesa nel pubblico per questa simpatica manifestazione, che riuscirà uno spettacolo di gentile e commovente bellezza, e avrà significazione di lieto e sorridente auspicio per i prodi soldati lontani.

Pervenute al "Resto del Carlino,,

Somma precedente L. 40674,86
Primo capitano Vittorio Biagi » 20.—

Totale L. 40.694,86

Concerto Mancinelli

L'artista di fama mondiale compositore e direttore, che fu in altri tempi capo del nostro Liceo Musicale, ha risposto, all'invito fattogli di venire a dirigere il grande Concerto di beneficenza per la sera dello Statuto, con una accettazione pronta e cortese con la quale rende devoto omaggio a Bologna.

Il fervore della nostra orchestra, che con tanto slancio ha accettato di prestare opera gratuita, raggiungerà i massimi effetti per l'arte di Luigi Mancinelli il quale promette di includere nel programma una delle migliori sue composizioni sinfoniche.

Il Maestro ha promesso di essere a Bologna il 28 corrente per stabilire il programma e preparare la grande serata; e la nostra cittadinanza saprà rispondere all'atto cortese, facendo le migliori accoglienze all'insigne artista che viene tra di noi per fare opera di squisita solidarietà umana.

Concerto Pro ciechi di guerra

Domani sera, sabato, nella sala del « Ritrovo Galvani » gentilmente concessa, sarà tenuto un grande concerto musicale il cui introito andrà a beneficio dei ciechi di guerra e dei senza tetto.

Parteciperanno al medesimo distintissimi artisti, e però è certo che, così per l'attrattiva di udire ottima musica egregiamente eseguita e pel filantropico, patriottico fine pel quale il concerto sarà tenuto, vi assisterà pubblico assai numeroso.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di L. 1,50.

"Il termine sacro,,

Il 24 maggio la « Dante Alighieri » ha pubblicato e diffuso in tutta Italia, a mezzo dei suoi Comitati locali, una cartolina commemorativa, che è una delle più belle pubblicate sinora. Un pittore trentino, il Campestrini, ha con molto amore e bella vivacità di colori, rappresentato il Re e Cadorna che sulle balze alpine assistono ad un combattimento, mentre ai loro piedi il tricolore attende di essere « piantato sui termini sacri che la natura pose a confine della patria nostra... » giusta le parole con cui il 24 maggio, Vittorio Emanuele III si rivolgeva ai soldati d'Italia.

Da tutte le Città, da tutti i borghi d'Italia, la cartolina « Il termine sacro » dovrebbe venire indirizzata a S. M. il Re, alla Regina, al Principe Ereditario, a Cadorna, a tutti i Soldati nostri come augurio di vittoria.

La cartolina è posta in vendita a cent. 15 nei principali negozi della città e sarà diffusa anche nelle scuole secondarie.

Per le famiglie povere dei soldati in guerra

Il primo capitano Vittorio Biagi nostro egregio concittadino, e già valentissimo collaboratore del « Resto del Carlino », ora reduce dalla fronte ove fu per parecchi mesi, nella luttuosa circostanza della perdita testè fatta della sua consorte, ha versato al fondo per le famiglie povere dei soldati in guerra la somma di L. 20.

All'antico collega porgiamo in questa occasione l'espressione sentita della nostra condoglianza.

Za la Mort e Casque d Or

Ghione ed Hesperia, nella mirabile riproduzione dei due suggestivi personaggi, continuano ad ottenere al Modernissimo un successo enorme.

Università popolare

Martedì sera, nella sala del Liceo Musicale, avrà luogo, a chiusura dell'anno scolastico, un concerto vocale italiano, ordinato per la beneficenza di guerra.

— Alle ore 20 esami di lingua francese: prof.a Antonietta Colombo. Commissario prof. Alfredo Piata.

— Domani sera alle ore 20 e mezza esami di lingua inglese: prof.a Laura Revel. Commissario prof. Pietro Borghesi.

— Ieri sera pubblico attento alla buona conferenza su Michelangelo Colonna, il vetusto decoratore bolognese che riempì della sua opera e della sua vita quasi tutto il secolo XVII. Emilio Veggetti seppe caratterizzarne gli intendimenti artistici e porne in rilievi i pregi indiscussi ed i difetti. Applausi vivissimi.

— Ieri sera ebbero luogo gli esami di stenografia alla presenza dei professori Oreste ed Aldo Valli e del commissario prof. Giuseppe Barbieri.

Per il personale dell'Istituto Rizzoli

Dopo gli schiarimenti forniti dal Presidente avv. Zanardi, l'on. Commissione provinciale di beneficenza nell'adunanza 12 corr. approvò la deliberazione presa dall'Amministrazione dell'Istituto per l'assegnazione di un compenso trimestrale di L. 25 al personale pel maggior lavoro derivante dal più che raddoppiato numero di malati.

Comunicata l'approvazione alla rappresentanza del personale, questa ebbe ad esprimere i più sentiti ringraziamenti per l'interessamento dimostrato e per il riconoscimento dei meriti e del bisogno creato dalle odierne condizioni della vita.

CRONACA D'ORO

Alle Colonie Scolastiche. — La maestra signorina Annetta Rabbi, per onorare la memoria di un valoroso defunto ha offerto lire dieci.

Al Ricovero di Mendicità. — Il sig. Agostino Monari ha offerto L. 10 per la morte del compianto suo amico Cesare Tarozzi.

Cine Fulgor

GRANDE SUCCESSO ha ottenuto lo spettacolo di ieri che si replica.

Giudicato magnifico il dramma **PADRE E FIGLIO** e degno in tutto della Casa che ha inscenato **CABIRIA**.

CRETINETTI poi, nella commedia **LA PAURA DEGLI AEROMOBILI** ha fatto smascellare il pubblico dalle risa.

Signore e Signorine

LE PIU' BELLE SPOLVERINE PER VIAGGIO, automobili, passeggio, da L. 9,50 a L. 25,50 sono in Via Rizzoli (2 Torri) **SARTORIA AMBROSI**. Chiedete catalogo.

DALLA PROVINCIA

Un valoroso di Castelmaggiore

CASTELMAGGIORE 25. — E' stata appresa qui con vivo compiacimento la notizia che il concittadino Aldo Gracchi, soldato del... regg. fanteria, è stato insignito della medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione:

« Offertosi spontaneamente, fece parte di un drappello di tagliafili che dovevano precedere le truppe nell'attacco delle trincee nemiche, e, con uno di essi, oltrepassate le trincee, riusciva ad appostarsi in una posizione dalla quale poteva battere l'avversario, che sopravveniva per una strada coperta. Finite le cartucce, si ritirò, portando seco un compagno, caduto ferito presso le trincee. (Podgora, 21 luglio 1915). ».

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

La gaia e squisita commedia dei fratelli Quinterio: *Anima allegra*, è apparsa ancora una volta in tutta la sua fulgida luce di colori vivissimi per virtù dell'interpretazione di Tina Di Lorenzo, deliziosa, del Falconi, della Pini, della Donadoni, del Cimara e del Frigerio.

Questa sera si rappresenta la divertente commedia del Lopez: *Mario e Maria*.

TEATRO APOLLO

Anche questa sera si avrà un ricco spettacolo di varietà al quale prenderanno parte il duetto Corbetta, il caricaturista Foria, la cantatrice Mignon La, i Montenegros, la cantante Floria e Rosita dell'Oro.

Un concerto a Vignola

VIGNOLA 25. — Da diverso tempo non si era gustato qui una così perfetta e omogenea esecuzione degna del valore ben noto di tutti gli artisti che hanno in questo concerto maggiormente affermato le loro doti e la meritata fama.

Nel *Mefistofele* e nel *Werther* potemmo apprezzare artista di non comune valore il tenore Vittorio Salbego, già conosciuto nel mondo artistico per la sua voce simpatica e flessibile, facile nel vincere qualsiasi difficoltà superiore ad ogni aspettativa.

La signorina Ada Cazzola sfolgorò dei suoi ottimi mezzi di soprano drammatico e fu applauditissima particolarmente nel « Suicidio » di *Gioconda* e nella *Wally* come pure nel duetto della *Cavalleria Rusticana*, eseguito col tenore Salbego.

Già conosciuta la potenza e la qualità della voce impeccabile del baritono Luigi Piazza che fino dalle prime note seppe impressionare gradevolmente l'uditorio meritando le entusiastiche accoglienze del nostro pubblico che dopo il prologo dei *Pagliacci*, finemente interpretato, lo richiese insistentemente alla ribalta. Tanto la Cazzola che il Piazza sono allievi molto degni del professore G. B. Alberani del Liceo Musicale di Bologna.

Il violoncellista Antonio Sampieri seppe deliziarci nell'esecuzione di diversi brani di musica classica, come la Tarantella di Popper e l'Adagio di Schubert, superando felicemente con rara disinvoltura ogni specie di difficoltà.

Coadiuvò al trionfo della serata la distinta maestra sig.a Virgina Fornasari la quale dimostrò conoscenza ed agilità pianistica perfetta e fu festeggiatissima e regalata di bellissimi fiori.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo — Ore 20,45 — *Mario e Maria*.

TEATRO APOLLO. — Les Corbetta, Faria, Mignon, Les Montenegro, ecc.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *La Zingara*, dramma — *Leone flautista*, comica.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Cabiria*, di Gabriele D'Annunzio.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Padre e figlio*, dramma. — *La paura degli aeromobili nemici*, comica.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Anime buie*, romanzo.

Cinematografo Borsa — Indipendenza 22 — *La riconoscenza degli umili*. — *Pathè Journal*.

Un aviatore precipita
e muore presso Torino

(*Per telefono al « Carlino »*)

TORINO 25, sera. — Da Venaria Reale giunge notizia di una gravissima disgrazia avvenuta oggi in quel campo di aviazione. L'allievo pilota Sonino era partito per un volo di prova montando un monoplano e aveva in breve raggiunto una grande altezza, oltre 1800 metri sparendo in mezzo alle nuvole. Nessuna preoccupazione poteva suscitare questo volo poichè il Sonino aveva molte volte dato ottime prove della sua sicurezza. Improvvisamente accadde l'imprevedibile sciagura. Il monoplano fu come preso in un turbine; girò su se stesso e piombò a picco con una rapidità spaventosa. Forse non impiegò più che un minuto nella caduta. L'apparecchio s'abbattè con uno schianto sfracellandosi e l'infelicissimo aviatore rimase anche esso schiacciato in modo orrendo.

Ancora la fiera di beneficenza a Modena

MODENA 25. — Le due belle e proficue giornate della pesca di beneficenza, che portarono ad un incasso di 25 mila lire nella scorsa settimana, hanno ben consigliato il Comitato organizzatore a preparare per domenica un'altra giornata della buona iniziativa, alla quale non potrà mancare il lieto successo delle precedenti.

La morte di una benemerita insegnante

FINALE EMILIA 25. — E' morta ier l'altro, in ancor verde età, dopo quasi un trentennio di insegnamento nelle pubbliche scuole, la maestra Bianca Castelfranchi. Il cordoglio profondo, unanime, della cittadinanza si è manifestato nel concorso ai funerali; il popolo intero ha voluto rendere l'estremo tributo di gratitudine a colei, che tutta la generosa anima ha per sì lungo tempo prodigato alla educazione dei suoi figli. Notammo nel lunghissimo corteo il Sindaco e la Giunta, intervenuti in forma ufficiale col gonfalone del Municipio, tutto il Corpo Magistrale e gli insegnanti delle Scuole medie, oltre alle rappresentanze degli Istituti di Beneficenza, delle scuole, dell'Asilo Infantile e del Ricreatorio dei figli dei richiamati.

Corti e tribunali

Per frodi in forniture militari

ROMA 25, sera. — Stamane è continuato al Tribunale militare il processo contro il Caprile, il Graziosi, il Sidora, ed il Genovesi.

Venne escusso il capitano Valenti, il quale depose che nelle forniture delle coperte fatte dal Caprile un vero e proprio collaudo non fu fatto.

Patrizi, capo operaio nei magazzeni militari in via Laticana, dice che il capitano Graziosi faceva il collaudo pesando le coperte, misurandole, e guardando se erano uguali al campione. Il teste afferma che tali coperte non erano adatte a riparare dal freddo e che egli se fosse stato incaricato di fare gli acquisti avrebbe fatto altre scelte.

Depongono quindi il colonnello Grifft, il quale dice le ragioni della scelta del Sidora, del Graziosi e del Genovesi a commissari per l'incetta delle coperte. Egli li credeva persone capaci ed integre. Relativamente alle coperte il teste afferma che la circolare imponeva di fare una larga incetta di coperte e quindi la commissione può avere avuto il criterio che nel prender le coperte del Caprile esse potevano servire per sostituzione.

Il Presidente fa notare al teste che quanto dice non rispecchia il pensiero del Ministero; onde sorge un vivo dibattito fra le parti sul modo di interpretare la circolare ministeriale.

Dopo l'escussione di altri testi la adunanza è rinviata.

Per l'evasione di un detenuto
dal carcere d'Imola

IMOLA, 25. — E' ancora nella mente dei lettori la recente evasione dalle carceri di Imola del pregiudicato Tinti Francesco. Il fatto portò alla sospensione e ad un procedimento penale contro i custodi Carli e Farina che furono rinviati al giudizio del Pretore d'Imola.

Stamane all'udienza il difensore del Farina, avv. Franco Linguerri, ha sollevato e svolto con molta chiarezza un incidente pregiudiziale, sostenendo che il Pretore era incompetente a giudicare la causa in virtù dell'art. 16 della nuova Procedura.

Il giudice, avv. Balducci, con una elaborata sentenza accoglieva l'incidente sollevato dall'avv. Linguerri e rimetteva gli atti al superiore Ufficio.

La condanna di due sassolesi

MODENA 25. — I lettori ricorderanno che giorni sono a Sassuolo i carabinieri scoprivano notte tempo due individui in posizione sospetta, datisi alla fuga e inseguiti si dileguarono; uno di essi però voltandosi sparava alcuni colpi di rivoltella contro uno dei carabinieri.

Le indagini portarono all'arresto immediato di Ottavio Tassi e di Giuseppe Fontana, giovanissimi e di civile condizione. I due confessarono di avere commesso un furto in danno della ditta Monti, quando i carabinieri si accorsero di loro. In istruttoria risultò che gli arrestati erano autori di furto continuato ma di poca entità in danno della ditta sopraindicata.

Comparsi oggi davanti al nostro Tribunale il Tassi è stato condannato a 9 mesi e 20 giorni di reclusione ed il Fontana ad 8 mesi e 10 giorni della stessa pena.

Alla Pretura di Porretta

BAGNI PORRETTA, 25. — A questa Pretura si sono discusse oggi diverse cause le quali sono state in parte rinviate ed in parte risolte con scacco delle parti querelanti.

La prima fu contro il capo treno delle ferrovie Gattei imputato di ingiurie e lesioni verso l'avventizio frenatore Melani. Assolto l'imputato per non provata reità.

La seconda contro Zinali Amelia imputata di ingiurie verso la cognata Tamarri Domenica. Assolta per compenso di ingiurie.

La terza contro Forlai Giacomo imputato di sparo d'arma da fuoco in luogo abitato. Assolto per essere risultato provato che sparò per legittima difesa contro un cane che lo aveva morsicato.

Pretore: Giudice Puccinelli — Pubblico Ministero: avv. Brissa — Difensori: avvocati Bona e Vivarelli.

I MERCATI

CASTEL SAN PIETRO

CEREALI. — Frumento al quintale a L. 40 — Frumentone a L. 29.

FORAGGI. — Fieno di medica sciolta sul prato dell'annata al quintale da L. 8 a 8,50 — Paglia di frumento sciolta da L. 5,50 a 6.

MIELE bianco centrifugato al quintale da lire 190 a 195 — Miele biondo torchiato da 115 a 120.

POLLAME. — Polli da L. 270 a 275.

OVA fresche al migliaio da L. 105 a 107,50.

BESTIAME. — Buoi da macello netto da tara d'uso qualità superiore al quintale da L. 310 a 340 — qualità mercantile da L. 300 a 310 — Vacche da macello qualità superiore da L. 300 a 310 — qualità mercantile da L. 290 a 295.

Tendenza del mercato: Frumento prezzo stabilito dal decreto fino a nuovo ordine — Foraggi in buona vista — Bestiame bovino mercato di affari.

CESENA

CEREALI. — Grano a L. 40; granoturco a L. 30.

FAGIUOLI a Lire 30.

FORAGGI. — Fieno da L. 8 a 10; paglia da Lire 6 a 7.

CANAPA da Lire 180 a 250.

FARINE. — Farina di grano a L. 45; abburattata all'85 per cento L. 50 — Farina di granturco a L. 35.

PANE. — Panificio comunale e pane privato all'85 per cento a L. 0,50; pane uso francese a Lire 0,60.

BESTIAME da macello a peso vivo. — Buoi da L. 145 a 155; vacche da L. 135 a 145.

MANTOVA

CEREALI. — Frumenti prezzo del decreto. — Frumentone meglio tenuto. — Risoni fermi. — Avena pel consumo invariata.

Si quota per quintale: Frumento fino a L. 40 — mercantile a L. 39 — Frumentone a L. 27 — Risone vialone a L. 29 — Avena a L. 20.

La campagna bacologica in Francia

ROMA 25, sera. — Il Ministero di A. I. e C. comunica: Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Marsiglia telegrafa in data 24 maggio: La campagna bacologica continua con andamento regolare senza incidenti meritevoli di menzione. La temperatura è assai favorevole. La foglia, splendida dovunque, mantiene un anticipo sui bachi. Gli allevamenti trovansi attualmente verso la quarta muta. In talune regioni precoci i bachi sono vicini a salire al bosco. Nelle Cevennes, nell'Ardeche e Drome, sono circa alla terza muta. Nessuna lagnanza. Se la stagione continua favorevole il raccolto sarà soddisfacente.

Il cambio ufficiale

ROMA 25. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 117,71.

ROMA 25. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 25 da valere per il 26 maggio:

Parigi 106,98 — Londra 30,19 1/2 — Svizzera 121,14 1/2 — New York 6,35 — Buenos Ayres 2,70 e 3/4 — Lre oro 117,71 1/2.

Borse estere

LONDRA 24. — Consolidati 58 — Prestito francese 85 1/4 — Egiziano 76 3/4 — Spagnuola 83 1/4 — Giapponese 60 5/8 — Venezuela 51 — Marconi 2,7,32 — Argento 34 3/16 — Rame 132 1/4 — Ritirato dalla Banca d'Inghilterra 116,000.

AMSTERDAM 24. — Cambio su Berlino 44,80 guilders.

MADRID 24. — Cambio su Parigi 81,65.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 25. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,72,75 — Demand bills 4,75,75 — Cable Transfers 4,76,40 — Parigi 60 giorni 5,99 3/4 — Berlino 76 5/8 — Argento 71 1/2.

ULTIME NOTIZIE

Le opinioni della stampa europea
sulle ultime operazioni militari

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

PARIGI 25, sera (D. R.) — L'articolo del colonnello Tardieu ieri segnalatovi sulla possibilità di scatenare l'offensiva generale, quando tutti gli alleati siano arcipronti ha dato occasione a Gustavo Hervè sulla *Victoire* di fare alcune considerazioni in rapporto alle condizioni attuali dell'offensiva austriaca nel Trentino. In Italia come in Francia si sente a dire da ogni parte: «ma perchè dal momento che si predica tanto il coordinamento necessario tra gli alleati, e si parla tanto del fronte unico, non ci facciamo vivi all'infuori di Verdun e del Trentino? Perchè non reagiamo che sui punti attaccati? Che significa questa immobilità dell'esercito di Salonicco e sul resto del fronte francese e inglese?» In tal modo facciamo invero il giuoco degli austriaci e dei tedeschi. Perchè non scateniamo l'offensiva generale? Probabilmente, risponde Hervè perchè non si è pronti a scatenarla. Bisogna essere certi che non è col cuore lieto che gli stati maggiori degli alleati lasciano i tedeschi tranquillamente concentrare le loro forze contro Verdun e gli austriaci contro il Trentino, senza profittare dell'occasione per balzar loro addosso su altri punti del fronte russo, balcanico o franco inglese, dove sono forzatamente indeboliti. Certo è — continua Hervè — che quando gli austriaci abbandoneranno le montagne dove hanno accumulato le loro artiglierie pesanti saranno fermati come i tedeschi a Verdun. Per la loro natura più impressionabile della nostra, gli italiani debbono conoscere delle scosse ancora più crudeli di quella che abbiamo conosciuta noi dal 21 al 26 febbraio.

Ritornando poi alla difficoltà che presenta l'offensiva, Hervè ammonisce il pubblico che l'offensiva non si può preparare in 24 ore ma occorre un lungo tenace lavoro di settimane forse di mesi. Il suo timore è che l'eccellente idea dell'offensiva generale degli alleati su tutti i fronti solo quando siano pronti e arcipronti non degeneri in un dogma e si dimentichi di approfittare delle buone occasioni che possono presentarsi per effettuare in senso utile salutari diversioni.

Il *Rappel*, facendo il parallelo fra l'offensiva tedesca su Verdun e quella austriaca nel Trientino, che chiama le battaglie dei due principi ereditarii osserva che per quanto impressionante possa essere l'avanzata austriaca non può fare a meno di osservare che l'esercito dell'arciduca ereditario dispone di riserve di gran lunga inferiori a quelle italiane.

* *

Trascurando altri commenti, unanimi nel qualificare lo sforzo che le truppe italiane sostengono contro quelle nemiche, come ammirevole, mi limito a segnalarvi l'articolo del *Matin* che, constatando come questo sia il secondo colpo di ariete con cui il nemico vorrebbe prevenire l'offensiva generale degli alleati, esprime la sua fiducia completa assoluta. Vasti eserciti si preparano pazientemente — scrive il *Matin* — usciti dalle profonde riserve degli imperi russo e britannico. Essi saranno al nostro lato il giorno in cui i capi militari dell'Intesa, il cui contatto è costante, decideranno di pronunziare contro gli imperi centrali l'attacco generale che riunirà l'insieme di tutte le forze disponibili per una azione simultanea su tutti i fronti. La nazione italiana, tanto con le sue dimostrazioni popolari quanto con le sedute memorabili del Parlamento, volle testimoniarci con quanta fraterna emozione e profonda simpatia seguiva le imprese dei nostri soldati a Verdun. Da parte nostra, noi troviamo per lo sforzo imposto loro attualmente, eguali sentimenti e abbiamo fiducia che dopo la prima scossa inevitabile, prodotta dagli attacchi col sistema prussiano, i nostri alleati faranno pagare a caro prezzo all'Austria la sua aggressione.

La prima voce autorevole sul dovere degli alleati in relazione all'offensiva austriaca in Trentino, risuona stasera dalle colonne del «Temps» in cui il critico militare scrive francamente: Gli austriaci per operare l'offensiva non hanno potuto riunire 300.000 uomini se non ritirando quasi tutte le unità da un'altra parte del teatro della guerra, abbandonando tutti i piani che avevano potuto concepire. I nostri nemici formano in realtà un unico esercito. Il presidente del nostro consiglio dei ministri disse giustamente un giorno che anche gli alleati non hanno che un solo fronte e un solo esercito. Gli alleati non hanno forse sopra un punto di questo unico fronte 300.000 uomini che sono certamente colà utili ma che lo sarebbero forse di più altrove? I tedeschi — conclude lo scrittore — non hanno esitato ad abbandonare la marcia su Pietrogrado e gli austriaci non esitarono a rinunziare ai piani che stavano loro a cuore per portare le loro forze sul punto ove la loro presenza era urgente. E' appunto tale mobilità di truppe che costituisce la forza dei nostri avversarii.

Le operazioni austriache al fronte russo

BASILEA 25, sera — *Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice che al fronte russo su Volinia, le colonne mobili austriache effettuarono con successo su parecchi punti attacchi di sorpresa. Del resto, la situazione è sul fronte orientale immutata. Non c'è da segnalare nessun avvenimento particolare.*

La battaglia di Verdun
entrata nella fase decisiva

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 25, notte — (D. R.) La battaglia di Verdun, come tutto sembra indicare, è entrata in una fase decisiva. Non si tratta più di assalti parziali e di attacchi per la conquista isolata di una posizione: è l'ora della battaglia di grandi masse, della battaglia generale tra due avversari entrambi formidabilmente armati e fieramente risoluti.

I due eserciti sono alle prese. Da 5 giorni, oltre 75 mila tedeschi sono entrati nella mischia sul Mort Homme e Cumiers. Il Kronprinz ha impegnato nei suoi assalti contro Cumiers 30 mila uomini di truppe fresche.

Gli ufficiali dello stato maggiore, testimoni delle precedenti lotte si dichiarano stupiti della prodigalità incredibile con cui i giovani tedeschi vengono gittati a migliaia nel turbine della battaglia. Una dopo l'altra le colonne tedesche vengono lanciate all'assalto senza scopo tattico apparente, senza compensi adeguati ai sacrifici enormi. La caratteristica delle ultime 48 ore è il numero degli attacchi notturni tentato dai tedeschi. Nella notte dal martedì al mercoledì ben dodici assalti distinti sono stati compiuti contro le posizioni francesi. I risultati sono stati indicati dal comunicato ufficiale. I combattenti reduci a Parigi dichiarano che mai i francesi fecero maggiore uso di razzi luminosi, e di proiettori per scoprire durante la notte le manovre delle colonne nemiche. Centinaia di proiettori elettrici, dalle due rive della Mosa, frugavano senza tregua coi loro fasci potentissimi le linee avversarie.

Metà degli assalti nemici poterono essere spezzati in tempo grazie alla vigilanza del fuoco di sbarramento delle artiglierie e delle mitragliatrici francesi. Appare sempre più chiaro che lo scopo dei tedeschi è quello di raggiungere le alture ad occidente della Mosa per potere puntare le colonne contro la magnifica arteria percorsa dai treni e dalle automobili recanti i rifornimenti di viveri e di munizioni ai difensori. I prigionieri dicono in fatti che il comando tedesco si illude che il giorno in cui quella strada potrà essere sotto il fuoco dei suoi pezzi, come per incanto tutte le altre posizioni della difesa di Verdun dovranno essere abbandonate e Verdun dovrà cadere per incanto. Tale è il sogno sinistro dei tedeschi che i difensori eroici giurano non si tradurrà in realtà. Un ufficiale osservatore tedesco, fatto prigioniero nel bosco di La Caillette, interrogato ha spiegato che la sosta dei progressi tedeschi sono dovuti ad un errore fondamentale dello stato maggiore che non cambiò mai le truppe di attacco credendo di poterle rimettere allo stato di prima con l'aggiunta di forze eterocline.

Non vi sono al mondo truppe capaci di continuare lo sforzo compiuto dai corpi che parteciparono all'assalto nelle prime settimane della battaglia. L'ufficiale ha riconosciuto che le truppe scelte si faranno rare in Germania. Finalmente, ha confessato che l'attacco di Verdun è stata una delusione ma ha aggiunto che l'esercito tedesco, costretto a porsi sulla difensiva, può resistere indefinitamente alla offensiva simultanea degli eserciti alleati su tutti i fronti.

L'arciduca ereditario
contro i profughi italiani
Le opinioni della stampa svizzera

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 25, ore 21.30. — (D. B.) L'arciduca ereditario d'Austria comincia la sua carriera in modo degno dei suoi predecessori.

Le autorità militari costrinsero ieri le città di Trento e di Trieste a imbandierarsi per festeggiare l'anniversario della guerra italo-austriaca ed i successi che gli austriaci affermano di avere ottenuto nel Tirolo meridionale.

La stampa italiana, riportando in questi giorni alcuni commenti della stampa svizzera piuttosto obiettivi sulla situazione dedica a questi commenti dei titoli che sono errati, come ad esempio: « Giudizi della stampa svizzra — le simpatie dei giornali svizzeri ». Bisogna in proposito dichiarare quel è la verità: i critici militari, non solo della Svizzera Francese, che ha in generale spiccate simpatie per noi, ma anche quelli della Svizzera tedesca, che in linea generale ci è ostile, hanno scritto articoli ispirati a molta prudenza non per simpatia verso il nostro paese, ma per il timore di dare giudizi precipitati

Inoltre tutti i giornali della Svizzera tedesca contengono pagine e pagine intere che espongono pretesi telegrammi di corrispondenti particolari, che che in realtà vengono inviati gratuitamente dal comando austriaco che sono soltanto un'esaltazione dell'esercito nemico e una denigrazione del nostro.

D'altra parte si possono leggere sui giornali della Svizzera tedesca, articoli quotidiani che sostengono le idee che ci sono più ostili, dall'affermazione che il Tirolo è una provincia tedesca, alla giusta causa degli austriaci contro gli italiani. Queste affermazioni dei giornali non significano però che la grande maggioranza della popolazione svizzera sia deliberatamente ostile al nostro paese.

Le discussioni sulla pace
in Germania

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 25, sera (Vice R.) — Due avvenimenti che non potevano non suscitare articoli in Germania sono le dichiarazioni del Cancelliere e il discorso di Wilson sulla pace. Le discussioni sulla pace in genere non dispacciono alla stampa tedesca.

La *Vossiche Zeitung* scrive:

« Il nocciolo delle dichiarazioni del cancelliere sta nell'invito agli uomini di stato dei paesi belligeranti di mettersi sul terreno dei fatti reali. Non si può smentire quale è la reale situazione militare dei due gruppi belligeranti. L'Inghilterra questa volta ha fatto un cattivo affare coll'eccitare i popoli gli uni contro gli altri. Ora tenta anche di eccitare gli Stati federali contro la Prussia e il popolo tedesco contro il suo governo. Ma non con questo filo il signor Grey finirà la sua tela. Anche egli dovrà mettersi sul terreno della realtà ».

La *Post* non crede che i consigli del cancelliere saranno ascoltati, e un articolo uguale è riportato dal *Vorwaerts* che approva pienamente le parole di Beethmann Hollweg. Ma l'organo socialista avrebbe desiderato che il cancelliere dicesse meno parole sul passato, atte solo a rinfocolare gli odi. Ma, aggiunge, il richiamo alla situazione militare non farà certo impressione sugli stati nemici. Il giornale è di parere che comunque non si può far decidere la guerra esclusivamente dalla sorte delle armi. Solo l'uomo di stato sagace e conscio della sua responsabilità storica potrà condurre alla fine di questo spargimento di sangue. Speriamo che queste dichiarazioni di uomini di Stato responsabili benchè siano per ora timide e inceppate, possano condurre presto ad un esame preciso delle possibili condizioni di pace. Interessanti a titolo di curiosità alcune informazioni del corrispondente olandese della « Vossiske Zeitung » sugli umori degli uomini di Stato dell'Intesa sulla questione della pace. Gli uomini politici inglesi, dice il corrispondente, credono alla possibilità di una conclusione della pace. In Germania e in Inghilterra esistono molti circoli desiderosi di giungere alla conclusione della guerra. Invece in Francia non si è propensi a entrare in negoziati. Gli uomini politici e gli ufficiali francesi respingono ogni proposta di pace, o presentano domande che escludono la possibilità di ogni trattativa. Sta a vedersi sin dove gli inglesi seguiranno i desideri dei francesi. Informazioni naturalmente determinate dalla solita tendenza delle notizie del generale di seminare zizzania fra gli alleati.

Il discorso pacifista di Wilson a Charlet è invece accolto bruscamente. Non si è perdonato in molti circoli al presidente della Confederazione l'umiliazione inflitta alla Germania nella questione dei sottomarini.

La *Deutsche Tages Zeitung* scrive: La voce dolce di Wilson non gli impedisce di permettere che l'America fornisca armi ai nostri nemici. Wilson, dopo avere assistito l'Inghilterra durante la guerra, vorrebbe procurarle una pace favorevole. La sua considerazione che le operazioni militari sono giunte ad un punto morto, dimostra che Wilson ha poca inclinazione per la professione di critico militare. Il giornale agrario conclude che Wilson non può essere un sereno intermediario, e se egli vuole intervenire, è segno che la situazione dell'Inghilterra è cattiva, e di ciò se ne terrà conto in Germania.

Anche la *Taeglische Rundschau* accusa Wilson di parteggiare per l'Inghilterra, e dice che la Germania farà la pace da sè come da sè fece la guerra.

Il discorso di Wilson ha invece una accoglienza più benevola dalla stampa viennese che ad ogni modo si mostra molto riservata su la possibilità di una non lontana conclusione della pace.

L'avanzata francese sul Vardar

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 25, sera (D. R.) — Il corrispondente da Salonicco del *Petit Parisien* telegrafa: Le azioni fra pattuglie e piccoli distaccamenti di fanteria si fanno ogni giorno più numerose e più vive. Nella sola giornata di martedì si ebbero una diecina di piccoli scontri. Sulla riva destra del Vardar, l'avanzata delle truppe francesi inquieta verosimilmente gli avversari, e siccome i contatti diventano sempre più stretti, gli attacchi alla loro volta si fanno sempre più frequenti.

Su la riva sinistra del Vardar, dinanzi a tutto il fronte il duello d'iartiglieria continua intenso.

*

LUGANO 25, sera (D. B.) — Si fanno più insistenti le voci di un imminente rinnovarsi di attività nello scacchiere balcanico. Sono voci però da accogliersi con ogni prudenza.

Da Atene telegrafano che il *Neon Asti* assicura che si pensa ad una seria offensiva sul Vardar per alleggerire la pressione austriaco al fronte italiano.

I tempi sarebbero ottimi e favorevoli alle operazioni militari.

A Salonicco secondo informazioni di giornali tedeschi, avrebbe avuto luogo una conferenza di generali francesi, serbi e inglesi sotto la presidenza di Sarrail. Sarebbero state prese importanti decisioni.

Se ne deduce che una grande offensiva contro le truppe austro-bulgaro tedesche sarebbe imminente.

Enormi quantità di munizioni sono quotidianamente sbarcate. Le popolazioni delle località greche di frontiera fuggono prese dal panico. Alcuni villaggi sono stati sgombrati per ordine militare.

La situazione in Macedonia
secondo un comunicato bulgaro

BASILEA 25, matt. — *Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale sulla situazione del teatro della guerra in Macedonia dice: « Da due mesi le truppe anglo-francesi cominciarono a uscire dal campo trincerato di Salonicco per avvicinarsi alla nostra frontiera. Le forze principali anglo-francesi disposte nella valle del Vardar stendonsi a est da Dovatepe fino alla valle dello Struma; a ovest oltre la regione da Subatsko e Vodena fino a Lerine (Florina). Parte dell'esercito serbo riorganizzato è già sbarcato a Salonicco. Da circa un mese un cannoneggiamento ha luogo quasi giornalmente sul fronte da Doiran a Ghevgheli, ma gli anglo francesi non varcarono finora in alcuna parte la frontiera. L'altro ieri un distaccamento di ricognizione francese fu preso sotto il fuoco delle nostre pattuglie nel villaggio Gorni-Garballi.*

(Stefani)

Quasi mezzo milione di gioielli
rubati in un negozio di Parigi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 25, ore 24. — (D. R.) Il negozio del gioielliere Tilleset che si trovava sul centralissimo *Boulevard* Haussmann è stato visitato da ladri che gli rubarono per 450.000 franchi di brillanti, lasciandovi solo una decina di migliaia di franchi in oggetti d'oro.

Il negozio era stato recentemente oggetto di due tentativi infruttuosi.

Altro arresto pei raggiri
in danno della contessa Dal Borgo

(Per telegrafo al « Carlino »)

PISA 25, ore 24. — Stasera si è costituito a questo Procuratore del Re, Armido Carli, ispettore del dazio consumo del Comune di Capannori (Lucca), contro il quale pendeva mandato di cattura per complicità nei raggiri in danno della contessa Dal Borgo.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PRIMO Gennaio - Parto spiacente non poterti salutare. Scrivoti mio nuovo indirizzo. 5381

ELEGANTE, avvenente Signora bruna, ammirata vicinanze Malpighi, seguita casa mezzogiorno giovane alto vestito marron mostrante « Carlino », pregasi indicare modo parlarle scrivendo posta restante nome via abitazione seguita. Attilio 5383

O STELLANTI occhi.... Venerdì, sabato.... quale gratitudine! Domenica... non osai oltre. Martedì... divina luce!

FIAMMA. Ho costante la visione di bagliori azzurri in aureola rossa. Ma perchè ecclissarvi ora? E' inutile, creatura fascinatrice; oggi, sempre, dovunque, sarò la Vostra ombra. 5389

SABATO. Alla fine di queste attese, ti spero, adorandoti appassionatamente. Vieni in tante ore sicurissime, vieni a riempirmi il cuore di felicità. Sei l'anima mia e t'amo tanto più della vita!! 5390

ROSA sempre col ricordo del nostro incontro. Quando ritornerai? Foi assente. Affettuosamente.

DOMANDE D' IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

DATTILOGRAFA munita diploma cercherebbe impiego, miti pretese. Velia Gnugnoli S. Isaia 186. 5363

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi quale commessa magazziniera o cassiera presso seria Ditta. Scrivere Casella H 5384 Haasenstein e Vogler Bologna. 5384

OFFERTE D' IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI da famiglia poco numerosa persona di servizio. Inutile presentarsi senza buone referenze. Dirigersi al terzo piano di Via Saragozza 139 dalle 17 alle 20. 5364

CERCASI per ufficio signorina licenziata scuola secondaria superiore, pratica dattilografia, referenze ineccepibili. Dirigersi: Saragozza, 12, terreno; dalle 17 alle 19. 5370

DIRETTRICE gerente negozio Pasticceria con cauzione cercasi referenze Santia posta Bologna. 5372

SIGNORINA pratica contabilità cercasi. Indirizzarsi S. Stefano 64 tereno. 5387

CERCASI chaffeur patentato, personale servizio, e chellerina. Agenzia Portanova 3. 5393

RAGAZZINE per facile lavoro cercansi. Ditta Fuggi Via Collegio Spagna. 5394

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D' AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AFFITTASI, vendesi tenuta ettari 90 con palazzo padronale, luogo saluberrimo, collina presso ferrovia, provincia Bologna per 190 mila compra, 7000 affitto. Scrivere Casella D. 5221, presso HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 5221

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERA bellissima, presso distinta famiglia, volendo salotto. Galliera 23 II. 5362

DISTINTA signorina cerca camera elegante, confort, eventualmente pensione presso coniugi soli, o signora sola abitante villino porte Città. Tessera 610 posta, Bologna. 5377

IMPIEGATO cerca camera ammobigliata, possibilmente pensione, presso distinta famiglia. Scrivere indicando, comodità, pretese Casella L 5386 Haasenstein e Vogler Bologna. 5386

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, LUOGHI DI CURA E RISTORANTI
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

PENSIONE ottimissima civile per ufficiali, studenti, impiegati. Sanvitale 13 piano secondo. 5374

VILLEGGIATURE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

VILLA signorile ammobigliata garage colline Azeglio affittasi Matteucci Guidoreni 7. 5375

VILLEGGIATURA Sasso Palazzo Armi. Rivolgersi Avv. Roffeni, Rizzoli 3 Bologna. 5078

VILLA vicinanze Bologna, comodità tram, cercasi affitto. Posta, Libretto 13992, Bologna. 5227

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, ingresso separato, villa presso Corticella, bella posizione, 10 minuti tram. Rivolgersi Tappezzeria Pavignani, Galliera 12. 5330

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

MAGLIERIA macchina Dubied 8 per 50 vendesi occasione. Melloni, Sanvitale 126. 5143

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

MILITARE cerca persona capace ottenergli disbrigo pratica cambiamento corpo medesima armata. Compenso. Libretto riconoscimento 285438. 5369

NOLEGGIANSI mobili studio macchina scrivere avv. Goretti. Azeglio 47. 5369

TRENTUNENNE conoscerebbe signora, signorina disinteressata amicizia. Scrivere Nello 5-posta. 5292-5376

CERCANSI tini, mastelle ottima fabbricazio-
CERCANSI tini, mastelle ottima fabricazio- 5379

LEGNA da ardere rovere cercasi forti quantitativi. Offerte Fratelli Villa Novara. 5382

CONOSCEREI ricco anziano, distinto, disposto aiuto immediato. Libretto 164039 Bologna. 5391

INFORMAZIONI private commerciali assume ovunque. Autorizzato Istituto Ugo Bassi 3. 5385

FALLIMENTARE Tessuti mercerie camicette maglierie passamanteria metà prezzo Zamboni 2. 5396

CARTACCIA acquisto, qualunque quantità. Dichiarare le qualità della carta. Gualdi, Carpi. 5234

DISTINTO giovane, nuovo Bologna, desidererebbe conoscere bella, intellettuale signorina, scopo disinteressata amicizia, compagnia. Postarestante, Tessera postale 303909. 5303

MASSALOMBARDA

DA VENDERE una coppia macchine: da 8 HP., trebbiatrice 1,37 Clayton, ultimo modello, locomobile Garret fabbricata nel 1909, da 8 HP, nuovissima, avendo fatto soltanto una campagna di 20 giorni. Pronta con carretto, cinghie e tutti accessori per prossima campagna. Rivolgersi a Vincenzo Dalle Vacche.

SAPOL BERTELLI
IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA
SQUISITAMENTE PROFUMATO

Premiata SARTORIA MILITARE
C. A. BONESI
Via Manzoni 4 - BOLOGNA
Si confezionano divise grigio verdi in 24 ore
Sempre pronti cappotti, mantelle, impermeabili grigio verdi
sciabole e accessori
Casa fondata nel 1848, la più accreditata fra gli ufficiali.

BAGLIONI HOTEL COVIGLIAIO
900 metri s./m. PASSO della FUTA
Strada nazionale Bologna-Firenze
STAZIONE CLIMATICA GIUGNO-OTTOBRE
Informazioni presso Alberghi Baglioni BOLOGNA e FIRENZE

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Via Pandolfini, 18 - FIRENZE
L'ottimo dei purganti, efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino, guarisce la stitichezza, di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 50 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

LAVORO CON GUADAGNO
di L. 2 e 4 giornaliere ovunque ed a chiunque, offresi lavorando domicilio con nostre macchine calze e maglierie. Garentiamo continuo lavoro, fornendo filato. Inutili cognizioni preliminari.
Informazioni: Magliificio Tusa
ROMA Via Capo d'Africa, 20 Via Principe Umberto, 180

Per la vostra cucina Marrocchi ha di tutto!
Grandi Magazzini Articoli Casalinghi - Via Farini 24, BOLOGNA

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti nessun aumento
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia manetro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Carro - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

TERME CASTEL S. PIETRO (linea Bologna-Ancona) Stagione 1916 Giugno-Settem.
ACQUE PURGATIVE CLORURATE SODICHE - SOLFUREE -- INALAZIONI POLVERIZZAZIONI
FANGHI - BAGNI SALSOIODICI SOLFIDRICI
Clima saluberrimo - Annesso Albergo Ristorante - Prezzi modici